

42 **Notte di fuoco a Fraviano**

54 **Le "Olimpiadi" dei VVF in servizio attivo**

AUTUNNO 3/2026

Il Pompiere del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. GIPAC/TN/32/2012



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

Allenare il futuro, costruire valori



Abbiamo a cuore i nostri **volontari**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
I progetti di volontariato che abbiamo sostenuto sono più di 800.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

6 M.O.P.A., il sapere che forma il futuro

48 Chiara, comandante a Sfruz

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione
dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento
Anno XLVII - Autunno 2026

Reg. Trib. Trento n. 307
ROC n. 36186 del 23.02.2021
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

38121 Trento - Via Secondo da Trento, 7
Tel 0461 492499
ufficio.stampa@fedvvfvol.it
www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Davide Armani, Giorgia Arseni,
Giulia Benedetti, Tiziano Brunelli,
David Capraro, Alessandro Chiochetti,
Mattia Comai, Alberto Covi,
Louis Daldoss, Luca Francescatti,
Stefano Ioris, Michele Linardi,
Simone Marchesoni,
Gabriele Pincigher, Nicolò Rigatti,
Francesco Sperandio, Cristian Tarter,
Alberto Tisot, Thomas Weiss

Grafica e impaginazione

Nove Bold snc

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia
autonoma di Trento, Archivio Comune
di Trento, Circolo Fotografico Cerbaro,
Ernesto Auteri, Francesca Ianes

Stampa

Litografica Editrice Saturnia snc, Trento

Concessionaria spazi pubblicitari

Nove Bold snc - info@novebold.it



IL PUNTO

4 Autoscale, M.O.P.A., sito e droni: i progetti degli ultimi mesi

PRIMO PIANO

6 M.O.P.A., il sapere che forma il futuro

7 Il 6 novembre l'assemblea elettiva della Federazione

ATTUALITÀ

8 Unione di Cles, Betta confermato ispettore

8 Terzo mandato per Conci alla guida dell'unione Valsugana e Tesino

VITA DEI CORPI

11 DRO Quando i confini uniscono: manovra congiunta con i corpi di Cavedine, Lasino, Drena e Dro

12 RIVA DEL GARDA Fiamme nella notte presso la ditta Ralacarta

13 Molina di Ledro, la prima vigilessa del fuoco

14 RIVA DEL GARDA Manovra sulla forre del torrente Albola

16 TAO Vigili del fuoco e sanitari si addestrano nella miniera S. Romedio

18 UNIONE DI CLES Gli allievi alla scoperta del lago di Santa Giustina

19 CANAZEI Secondo mandato per Giuseppe Costantino

20 VALFLORIANA Il distretto di Fiemme si ritrova a Valfloriana

22 ROMENO Il corpo di Romeno compie 140 anni

23 FONDO Manovra presso la RSA Stella Montis

25 BLEGGIO SUPERIORE Esercitazione interforze per testare il soccorso in ambiente montano impervio

26 MEZZOCORONA Incendio in una ditta di lavorazione dei siliconi

28 CAMPODENNO, TON E ROVERÈ DELLA LUNA Uno sguardo ai nuovi direttivi, tra conferme e nuovi incarichi

30 UNIONE DI PERGINE VALSUGANA Nasce la prima squadra allievi CTIF indoor del distretto di Pergine

32 PRIMIERO Formazione sul campo con Trentino Trasporti

34 GARNIGA TERME A Garniga Terme il convegno distrettuale dei vigili del fuoco volontari

35 CAVEDINE Un nuovo mezzo per il corpo di Cavedine

36 MEANO Cristoforetti guida il corpo di Meano

37 COGNOLA Nuova caserma, al via i lavori

38 BORGO VALSUGANA Al suono dell'allarme, da 160 anni, la risposta è sempre la stessa: "Ci sono"

40 SCURELLE Scurelle celebra una storia lunga 150 anni

42 VERMIGLIO Notte di fuoco e di paura nel centro storico di Fraviano

44 MORI Un pomeriggio di lavoro intenso per i corpi della Vallagarina

ALLIEVI

46 Il campeggio riservato agli allievi protagonista in Tesino

AL FEMMINILE

48 Chiara, 22 anni, nuova comandante del corpo di Sfruz

ATTIVITÀ SPORTIVA

50 Gli allievi trentini ai Giochi Internazionali dei giovani vigili del fuoco

54 Cinque le squadre trentine ai Campionati internazionali C.T.I.F. tradizionale

56 A Pinzolo i campionati italiani di mountain bike per vigili del fuoco

57 Il distretto di Trento protagonista al Campionato italiano di ciclismo per vvf

58 Le classifiche del campionato provinciale CTIF

i l p u n t o

Autoscale, M.O.P.A., sito e droni: i progetti degli ultimi mesi

Mi sia concesso approfittare di questo spazio, alla vigilia dell'assemblea elettiva del 6 novembre, per condividere una breve riflessione personale. Sono stati tre anni intensi, ricchi di progetti, di lavoro e di soddisfazioni. Un viaggio che non ho affrontato da solo e per questo sento innanzitutto il dovere di ringraziare i due vicepresidenti Corrado Asson e Daniele Postal, oltre al Consiglio per il clima costruttivo che ha accompagnato il lavoro e consentito di prendere decisioni importanti. Ringrazio anche i numerosi gruppi di lavoro, che in questi anni hanno messo a disposizione tempo, competenze e passione, e gli uffici della Federazione. Anche questi ultimi mesi si sono rivelati particolarmente intensi e hanno visto la conclusione di alcuni progetti rilevanti.

Dopo un lungo e tortuoso iter, a metà settembre è finalmente uscito il bando per l'acquisto delle 12 autoscale distrettuali. Il bando ha portato a compimento un grande lavoro portato avanti dall'apposito gruppo di lavoro, impegnato nella redazione del capitolato, e dagli uffici della Federazione, che hanno curato la predisposizione della gara in collaborazione con Cassa provinciale antincendi e l'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti (APAC).

Lo scorso mese di settembre è stato inoltre presentato ufficialmente a comandanti ed istruttori allievi il nuovo M.O.P.A. (Manuale Operativo Procedure Addestrative). Si tratta di due pubblicazioni, il M.O.P.A. 1 e il M.O.P.A. 2, destinate agli istruttori allievi.

Al loro interno sono illustrate, con dovizia di particolari e attraverso immagini, le varie procedure operative nel delicato campo della formazione degli allievi.

Anche questo progetto, al pari di quello delle autoscale, ha visto a lungo impegnato l'apposito gruppo di lavoro, a conferma di quanto la condivisione delle competenze e delle esperienze sia fondamentale per raggiungere risultati concreti.

Dal M.O.P.A. passiamo al nuovo sito internet della Federazione, online da qualche settimana con una veste grafica accattivante e con nuovi contenuti. Anche



LUIGI MATURI
presidenza@fedwvfvol.it



la parte riservata ai vigili del fuoco è in corso di revisione con lo sviluppo degli applicativi relativi ad organici, attrezzature, interventistica e gestione documentale, per migliorare e rendere più intuitiva e funzionale l'interfaccia.

Novità importanti riguardano anche il rilascio dell'attestato di idoneità tecnica per gli addetti antincendio, grazie alla delibera approvata lo scorso mese di settembre dalla giunta provinciale.

Un altro fronte che ci vede impegnati è quello relativo ai droni, strumenti sempre più importanti in diverse tipologie di intervento, dall'incendio boschivo alla ricerca persona. L'apposito gruppo di lavoro sta predisponendo la complessa

documentazione tecnica, burocratica ed amministrativa necessaria a supportare le unioni nella messa in servizio di 13 droni finanziati con i fondi del PNRR.

Quella che ci siamo lasciati alle spalle è stata un'estate molto importante anche sul fronte dell'attività sportiva, in virtù di quelle che informalmente vengono chiamate "Olimpiadi dei vigili del fuoco". Anche se non sono arrivati podi, la partecipazione delle formazioni trentine ha portato a buoni risultati, a conferma di un settore vivace e in crescita. Luglio è stato anche il mese del tradizionale campeggio, che quest'anno ha animato il Tesino. Di questi eventi, e di molti altri, riferiamo nelle prossime pagine.

M.O.P.A., il sapere che forma il futuro

È DISPONIBILE IL MANUALE, DESTINATO AGLI ISTRUTTORI, CHE RACCOGLIE E TRAMANDA CONOSCENZE, PROCEDURE E BUONE PRATICHE PER LA FORMAZIONE DEGLI ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

PRIMO PIANO

La formazione dei più giovani rappresenta una delle responsabilità più importanti e significative per l'istituzione dei vigili del fuoco volontari. Gli istruttori svolgono un ruolo fondamentale in questo percorso, accompagnando ragazze e ragazzi nella loro crescita personale e formativa, trasmettendo competenze, valori e senso di appartenenza alla comunità. In questo contesto si inserisce il M.O.P.A., acronimo di Manuale Operativo Procedure Addestrative, uno strumento pensato per sostenere e accompagnare l'attività degli istruttori nello svolgimento del loro

prezioso compito. Il manuale, articolato in due distinte parti, è il risultato del grande lavoro dell'apposita commissione, istituita nel 2018, che ha raccolto e organizzato conoscenze, esperienze e buone pratiche maturate nel corso degli anni. Ne è nata una pubblicazione aggiornata e organica, che attraverso testi ed illustrazioni riunisce procedure, indicazioni operative e metodologie formative a supporto dell'attività addestrativa.

La presenza dei gruppi allievi in Trentino vanta una tradizione che affonda le proprie radici in oltre quarant'anni di attività. Basti pensare che la costituzione del primo gruppo risale al 1979. Oggi sono ben 158 i corpi che possono contare sul settore giovanile. Investire nella formazione dei più giovani significa porre solide basi per il futuro. Significa trasmettere non solo conoscenze tecniche, ma anche principi, responsabilità e valori che rappresentano il patrimonio fondamentale dei vigili del fuoco volontari.

In questa prospettiva le due pubblicazioni - MOPA parte 1 e MOPA parte 2 - si pongono come uno strumento fondamentale per conservare e tramandare alle future generazioni il patrimonio di conoscenze tecniche maturato nel tempo. Le procedure da adottare, le tempistiche degli ordini, le modalità di ancoraggio e di controventatura, solo per fare un esempio, possono infatti essere preservate e trasmesse in modo sistematico solo attraverso una documentazione strutturata, destinata a rimanere quale testimonianza delle corrette pratiche tecniche adottate nell'ambito della formazione degli allievi vigili del fuoco volontari del Trentino.

Il MOPA rappresenta così non soltanto





un manuale operativo, ma anche uno strumento di continuità e di crescita, attraverso il quale l'esperienza maturata viene messa a disposizione di chi oggi è chiamato a formare e di chi, domani, sarà chiamato a raccoglierne il testimone.

In Trentino il primo gruppo allievi è stato costituito nel 1979.

Il 6 novembre l'assemblea elettiva della Federazione

È convocata per venerdì 6 novembre, alle 19:30 presso l'Auditorium S. Orsola di Ciré, l'assemblea provinciale elettiva chiamata ad eleggere il comitato di presidenza che guiderà per i prossimi 5 anni la Federazione. Due le liste in lizza. Da una parte quella formata dall'attuale presidente Luigi Maturi e dagli attuali vicepresidenti Corrado Asson e Daniele Postal. Dall'altra quella che vede candidato presidente Denis Dall'Alda, comandante del corpo di Fivè, e gli aspiranti vicepresidenti Oscar Betta, ispettore dell'unione di Cles, e Francesca Roccabruna, comandante del corpo di Vattaro.



Terzo mandato per Conci alla guida dell'unione Valsugana e Tesino

ANCHE NEI PROSSIMI CINQUE ANNI IL RICONFERMATO
ISPETTORE SARÀ AFFIANCATO
DAL VICE SILVIO TRENTINAGLIA

Emanuele Conci guiderà l'unione Valsugana e Tesino anche per i prossimi cinque anni. A deciderlo è stata l'assemblea dei comandanti riunitasi lo scorso 28 luglio presso il Centro di Protezione Civile di Borgo Valsugana.

Un nuovo mandato che guarda soprattutto al futuro: «Personalmente mi piace guardare avanti, cercando di lasciare ai pompieri di domani un movimento sano, organizzato e inclusivo, in modo da continuare ad essere un punto di riferimento per le nostre comunità».

Lo scorso mandato, accanto all'attività prettamente interventistica, si è

caratterizzato per due eventi di rilievo come il recente campeggio allievi in Tesino e, nel 2024, il Concorso Internazionale CTIF allievi. «Sarà dura superarsi o fare meglio – afferma Conci – ma tutti assieme troveremo sicuramente lo stimolo e la voglia di organizzare qualcosa di diverso».

A fianco di Conci ci sarà nuovamente il viceispettore Silvio Trentinaglia, con il quale proseguirà la collaborazione già avviata nel precedente mandato. «Professionalità, dedizione e disponibilità – conclude – hanno accompagnato il lavoro del direttivo uscente, che ringrazio».

Unione di Cles, Betta confermato ispettore

L'ELEZIONE È AVVENUTA A LUGLIO CON 17 VOTI FAVOREVOLI E
UNA SCHEDA BIANCA

OSCAR BETTA
(FOTO DI ERNESTO AUTERI)



Oscar Betta è stato confermato alla guida dell'unione distrettuale di Cles. La designazione è avvenuta con 17 voti favorevoli e una scheda bianca nel corso dell'assemblea dei comandanti svoltasi lo scorso 14 luglio presso la sede dell'unione a Cles.

Presenti all'assemblea, accanto ai comandanti e ai vari responsabili distrettuali, anche il membro onorario dell'unione, il maggiore Guido Quatrone. L'ispettore Betta ha ringraziato il cassiere, il segretario e il magazziniere uscenti, rispettivamente Andrea Chini, Alfonso

Arnoldi e Roberto Finazzi, per il grande lavoro svolto.

A distanza di qualche settimana dall'assemblea il direttivo dell'unione si è completato grazie alla designazione del viceispettore Massimiliano Sandri (confermato), della segretaria Alessia Tolotti, del cassiere Gianni Dal Rì e del magazziniere Stefano Antonioni. Nel ruolo di referente degli istruttori allievi è stato confermato Giacomo Bresadola, in quello di responsabile autoprotettori Roberto Torresani. Referente della formazione rimane Rudi Torresani.

Adigestintori

Ditta specializzata
nell'installazione e
manutenzione di
supporti antincendio

Fornitura e
manutenzione
estintori e manichette

Posa in opera e
manutenzione *porte*
REI tagliafuoco con
fornitura e montaggio
di *maniglioni*
antipanico e molle
chiudiporta

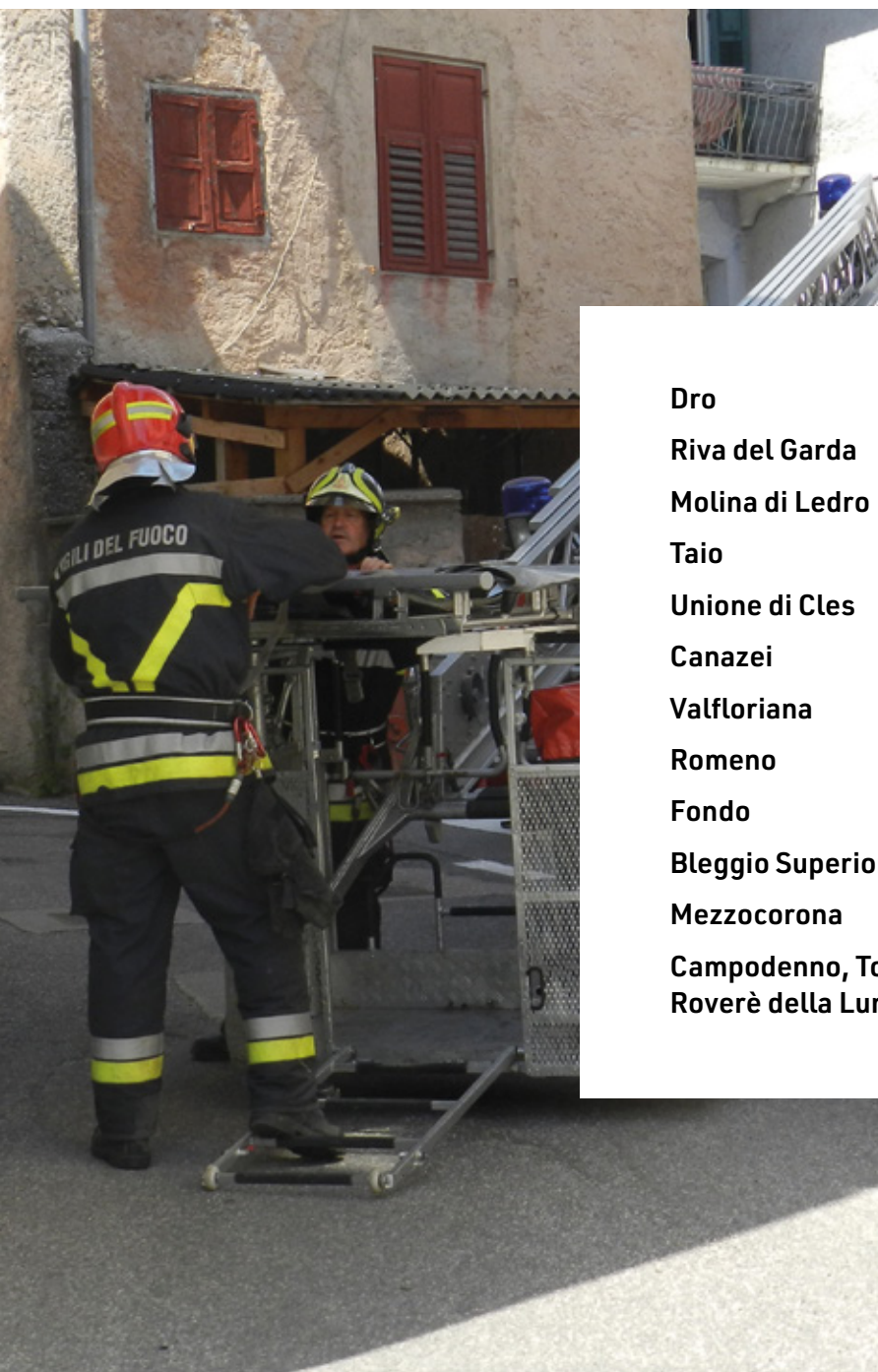


TRENTO, VIA CANEPPELE 46/2

TEL: 0461.945261

www.adigestintori.it - info@adigestintori.it

v i t a d e i c o r p i



**Dro
Riva del Garda
Molina di Ledro
Taio
Unione di Cles
Canazei
Valfloriana
Romeno
Fondo
Bleggio Superiore
Mezzocorona
Campodenno, Ton e
Roverè della Luna**

**Unione di Pergine
Valsugana
Primiero
Garniga Terme
Cavedine
Meano
Cognola
Borgo Valsugana
Scurelle
Vermiglio
Mori**

Quando i confini uniscono: manovra congiunta con i corpi di Cavedine, Lasino, Drena e Dro

IL LAGO DI CAVEDINE HA OSPITATO LA TRADIZIONALE ESERCITAZIONE. DIVERSI GLI SCENARI PROPOSTI

GIULIA BENEDETTI
vfdro@yahoo.com

Domenica 20 giugno, presso il Lago di Cavedine, si è svolta la ormai tradizionale manovra annuale congiunta dei corpi di Cavedine, Lasino, Drena e Dro.

Le quattro realtà, che appartengono a due diversi distretti (Trento e Alto Garda e Ledro), sono accomunate da numerosi punti di confine che ne separano i territori di pertinenza, come il Lago di Cavedine, le Marocche e la SS45 bis tra Sarche e il Ponte del Gobbo; confini che li rendono soggetti a frequenti collaborazioni per interventi di varia tipologia.

Anche quest'anno i corpi si sono ritrovati per lavorare assieme in occasione di una manovra strutturata su più scenari. Il primo ha visto un incidente stradale con l'utilizzo della pinza idraulica: coinvolti alcuni vigili di Lasino e Dro che hanno dovuto affrontare una complessa estricazione di più feriti da due auto ribaltate.

È stato poi simulato l'incendio di un appartamento con tre feriti all'interno: due squadre dotate di APVR, composte da vigili di Dro e Drena, si sono occupate della ricerca e del soccorso, con relativo attacco all'incendio. Una squadra formata da vigili del corpo di Cavedine con autoprotettori, pronta ad intervenire in caso di necessità, si è occupata della copertura. Trovati e condotti dai sanitari i tre feriti, si è proceduto alla ventilazione dei locali invasi dal fumo. Successivamente lo scantinato ha preso fuoco e una squadra di due vigili di Cavedine ha provveduto all'attacco all'incendio.

Nello scenario acquatico una squadra di Cavedine con gommone e una di Dro con canotto di salvataggio hanno simulato



il soccorso di un pescatore, che aveva accusato un malore in mezzo al lago, recuperato e trasportato al posto medico. Quindi l'imbarcazione è stata recuperata e portata al sicuro. Si sono svolte numerose prove di soccorso in acqua e i due corpi hanno testato le attrezzature acquatiche in dotazione.

A fine manovra i quattro corpi hanno pranzato tutti assieme presso il lago di Cavedine, con pasto preparato dalla Pro loco di Cavedine.

All'evento hanno partecipato una quarantina di vigili. Erano presenti anche l'ispettore del distretto Alto Garda e Ledro Lorenzo Righi e la sindaca del Comune di Dro Ginetta Santoni, il comandante di Cavedine Mattia Comai, il comandante di Lasino Mirco Lageder, il comandante di Dro Luca Sartorelli e il caposquadra di Drena Daniele Bombardelli.

Fiamme nella notte presso la ditta Ralacarta

L'INCENDIO HA INTERESSATO CIRCA 300 METRI CUBI DI MATERIALE CARTACEO DA RICICLARE E HA VISTO OPERARE I CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO DI RIVA DEL GARDA, ARCO, DRO E TENNO, OLTRE AL CORPO PERMANENTE DI TRENTO



NICOLÒ RIGATTI
stampa@vvrivadelgarda.it

Incendio industriale: quando un vigile del fuoco sente arrivare una selettiva con questa descrizione si immagina subito di trovarsi di fronte ad un intervento impegnativo di diverse ore. Alle 5.15 del 27 maggio per i vigili del fuoco del corpo di Riva del Garda si è materializzato lo scenario appena descritto: incendio presso la ditta Ralacarta in località Ceole a pochi metri di distanza dal confine con il Comune di Arco. Anche per questo motivo, oltre che per la vastità dell'incendio, l'allertamento del corpo di Arco è stato effettuato in simultanea. All'arrivo sul posto delle prime partenze dal capannone principale, posto lungo la SS 45



bis "Variante Riva", fuoriusciva già parecchio fumo nero.

Fin dai primi istanti per il coordinamento dell'intervento è stato predisposto dal capoplotone reperibile del corpo di Riva del Garda il punto di comando (ICS - Incident Command System), posizionato al cancello di ingresso dell'azienda. In questo modo si è subito potuto attaccare proficuamente l'incendio. L'APS di Riva del Garda, con il caposquadra reperibile, si è occupata dell'attacco incendio dal lato nord del fabbricato, mentre l'APS del corpo di Arco dal lato sud.

Vista la difficoltà nell'estinzione delle fiamme dovuta alla presenza di carta da riciclo già macerata e accatastata in altezza, oltre che predisposta sul nastro trasportatore, e il coinvolgimento nell'incendio anche di un escavatore per la movimentazione dei rifiuti, il posto di comando ha richiesto l'intervento di tutte le forze disponibili. In pochi minuti sono giunti

sul posto la seconda APS e la piattaforma aerea di Riva del Garda, l'autoscala e il carro aria distrettuali in dotazione ad Arco, i corpi di Tenno, Dro e il corpo permanente di Trento (presente anche l'ufficiale di turno) per un totale di 7 APS. Il personale giunto in seconda battuta si è occupato della messa in sicurezza dell'impianto fotovoltaico sulla copertura, di garantire la squadra di sicurezza (RIT- Rapid Intervention Team) e i cambi del personale impegnato nello spegnimento. L'intervento è terminato attorno alle ore 10 e ha interessato circa 300 metri cubi di materiale cartaceo da riciclare. Per rifocillare i vigili, rimasti senza colazione e provati dal clima caldo, sono intervenuti anche i Nu.Vol.A. Alto Garda e Ledro. A garantire la sicurezza della viabilità Polizia di Stato e Carabinieri, con la situazione e le operazioni di spegnimento che sono state monitorate anche dai sindaci dei Comuni di Riva del Garda ed Arco.

Molina di Ledro, la prima vigilessa del fuoco

È un momento importante per il corpo di Molina di Ledro, guidato dal comandante Massimo Mazzardi, che da qualche mese - per la prima volta nella sua storia - può contare su una vigilessa del fuoco. Si tratta di Sofia Beretta, classe 2006 ed originaria di Prè di Ledro. Sofia, che pratica canoa kayak dall'età di otto anni, in tale specialità vanta un bronzo ai Mondiali e un argento agli Europei nella categoria junior. A maggio di quest'anno ha concluso il corso base affrontando i primi interventi. «Sono davvero soddisfatta della mia scelta - commenta - e di aver imparato tanto, ma so bene che in questo mondo non si finisce mai di imparare».



CORPO DI RIVA DEL GARDA DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO

Manovra sulla forre del torrente Albola

PROSEGUE LA COLLABORAZIONE TRA VIGILI DEL FUOCO DI RIVA DEL GARDA E PERSONALE DEL SERVIZIO OPERATIVO SANITARIO DI SONA

NICOLÒ RIGATTI
stampa@wfrivadelgarda.it



Incidente stradale frontale sul ponte della forra del torrente Albola di Riva del Garda, con un'autovettura caduta nel greto e un'altra rimasta sulla carreggiata: questo lo scenario della manovra che si sono trovati ad affrontare i vigili del fuoco del corpo di Riva del Garda nella giornata del 27 giugno, in collaborazione con personale e ambulanze dell'OdV Servizio Operativo Sanitario di Sona (VR). La mattinata è stata dedicata ad un momento formativo in aula sulle tecniche di primo soccorso: BLS e utilizzo di presidi sanitari come la tavola spinale.

Nel pomeriggio spazio alla parte pratica che ha visto il personale del corpo, guidato dal comandante Marco Menegatti e coordinato in questa occasione dal capoplotone Yari Depentori e dai capisquadra Nicolò Carloni e Federico Riccadonna, affrontare una situazione multisценario. La squadra con polisoccorso e APS (i mezzi intervenuti sono dotati rispettivamente di attrezzatura elettrica e oleodinamica) si è occupata di estrarre il figurante, incarcerato

nell'autovettura rimasta all'interno della sede stradale, con l'uso dell'attrezzatura di forza. La squadra SAF, con l'utilizzo dell'autopiattaforma, si è calata con il personale sanitario nel greto del torrente per prestare soccorso agli occupanti dell'autovettura sbalzata dal ponte per un'altezza di circa 5 metri. Dopo aver proceduto al taglio della copertura è stato recuperato il ferito con utilizzo della barella in sospensione fissata al cestello dell'autopiattaforma. Inoltre è intervenuto il personale del soccorso acquatico del corpo di Riva del Garda con specifici DPI fluviali, poiché mancava all'appello un infortunato dato per disperso nelle acque del torrente. Al termine delle attività presso la caserma di viale Rovereto si è tenuto un momento di debriefing tra tutti i soggetti coinvolti nell'addestramento, in modo da affinare le tecniche di intervento di soccorso tecnico urgente (incidenti stradali, SAF e soccorso acquatico) e armonizzarle con quelle del soccorso sanitario.

La collaborazione tra il corpo di Riva del Garda e SOS Sona OdV dura da ben quattro anni, con vari momenti di confronto, formazione e addestramento sull'incidentistica stradale affiancati dal servizio di assistenza sanitaria prestato durante le varie edizioni di Garda Lift on Fire. Per maggiori informazioni e attività di SOS Sona: www.sos-sona.it



Il respiratore «1904/09» e i Draegerman
© Drägerwerk AG & Co. KGaA

Protezione respiratoria: una passione per la vita

Dal 1889 a oggi Dräger vive una storia fatta di innovazioni tecnologiche

Come controllare in modo preciso e sicuro il prelievo di anidride carbonica da contenitori ad alta pressione? È da questa domanda, formulata nel lontano 1889 dal giovane meccanico Johann Heinrich Dräger, e dalla sua intuizione nel trovare una risposta concreta, che nasce la valvola «Lubeca». È il primo brevetto Dräger e rappresenta molto più di un successo tecnico: introduce un principio destinato a diventare fondamentale per una lunga serie di applicazioni e getta le basi per la nascita di un'azienda che, ancora oggi, è leader nei sistemi di protezione respiratoria e rilevazione gas nell'industria e nel settore medicale.

Quando proteggere il respiro diventa una missione

Pochi anni dopo, l'attenzione si concentra direttamente sulla protezione di chi deve operare dove respirare può diventare impossibile. Nel 1904 il figlio di Johann Heinrich, Bernhard Dräger, sperimenta personalmente le difficili condizioni delle squadre di soccorso nelle miniere e dimostra, effettuando diversi test che, durante un intervento particolarmente impegnativo, i 20 litri di aria al minuto garantiti dai sistemi disponibili non sono sufficienti: ne servono 50-60. Dai risultati ottenuti progetta il respiratore «1904/09», con una cartuccia alcalina migliorata capace di portare l'autonomia fino a due ore. Purtroppo è una tecnologia destinata a confrontarsi con una delle tragedie minerarie più gravi della storia europea: il disastro di Courrières, in Francia, nel 1906. Più di mille minatori perdono la vita, ma è proprio l'efficacia del nuovo respiratore nelle operazioni di soccorso che contribuisce a salvare vite. Da allora, il nome Dräger si lega sempre più profondamente al mondo del soccorso in ambienti pericolosi, tanto che in Nord America i soccorritori minerari arrivano a essere chiamati «Draegermen».

La ricerca continua. Nel 1924 il nuovo respiratore a circuito chiuso introduce una soluzione più ergonomica: il casco viene sostituito da una maschera e il dispositivo può essere adattato più facilmente alle esigenze di chi lo indossa. È un passaggio importante perché porta al centro dello sviluppo non solo la prestazione tecnica, ma anche l'utilizzatore.

La storia della protezione respiratoria Dräger arriva poi là dove l'uomo tenta di superare i propri limiti: con il primo volo stratosferico di Auguste Piccard nel 1931 e la conquista dell'Everest da parte di Edmund Hillary nel 1953. In entrambi i casi la tecnologia per fornire ossigeno diventa parte integrante dell'impresa.

Nel frattempo, l'evoluzione degli autorespiratori prosegue anche sul fronte del soccorso. Nel 1966 il BG 174 segna un

nuovo passo avanti: più leggero del modello precedente, offre quattro ore di autonomia e riduce il carico sulle spalle del soccorritore, lasciandogli più energia e concentrazione per l'intervento. Pochi anni dopo Dräger introduce il PA 54, primo respiratore autonomo con tecnologia a 300 bar. La nuova pressione di riempimento diventa progressivamente un nuovo riferimento: la bombola da sei litri a 300 bar sostituisce quella da quattro litri e contribuisce a definire nuovi standard per gli autorespiratori autonomi in Europa.

Un'eredità che vive nel PSS AirBoss

È un percorso fatto di innovazioni successive, ma con una direzione sempre uguale: proteggere meglio chi entra dove gli altri non possono entrare. Ed è proprio questa eredità che arriva fino al Dräger PSS AirBoss, l'autorespiratore di nuova generazione progettato per i Vigili del Fuoco.

Leggerezza, ergonomia, libertà di movimento e connettività sono oggi parte integrante della protezione. PSS AirBoss pesa solo 4,16 kg, tra schienale e bardatura, lavora con pressioni di ingresso fino a 300 bar e integra soluzioni pensate per ridurre l'affaticamento, distribuire meglio il peso e facilitare i movimenti negli spazi ristretti. Il sistema può inoltre integrare sistemi di monitoraggio e connettività, fino alla compatibilità con il sistema di monitoraggio automatico Dräger FireGround.

Dalla valvola «Lubeca» del 1889 al PSS AirBoss di oggi, il principio non è cambiato: proteggere, sostenere e salvare vite umane. Perché quando la tecnologia è davvero «per la vita», ogni grammo in meno, ogni movimento più libero, ogni informazione disponibile al momento giusto può fare la differenza.

Dräger

Dräger Italia Spa

Via Galvani, 7 - 20094 Corsico (MI) - Tel: +39 02458721
infoitaly@draeger.com - www.draeger.it



CORPO DI TAIÒ DELL'UNIONE DI CLES

Vigili del fuoco e sanitari si addestrano nella miniera S. Romedio

BEN 110 I SOCCORRITORI IMPEGNATI NELLA COMPLESSA MANOVRA SVOLTASI IN UN CONTESTO RICCO DI INSIDIE



LA CALATA LUNGO LA
PARETE ROCCIOSA

Sabato 23 maggio, in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario del corpo dei vigili del fuoco volontari di Taio, si è svolto il convegno distrettuale del distretto di Cles, caratterizzato da un'importante manovra operativa organizzata all'interno della miniera S. Romedio di Tuenetto.

L'esercitazione aveva l'obiettivo di mettere alla prova vigili del fuoco sanitari in un contesto particolarmente complesso e diverso da quelli nei quali sono chiamati a operare abitualmente: l'ambiente ipogeo. La mancanza o la scarsità di illuminazione, le difficoltà nelle comunicazioni radio, gli spazi confinati e la complessità dell'orientamento hanno richiesto un'attenta pianificazione e una stretta collaborazione tra tutte le realtà coinvolte. Durante la manovra sono stati simulati tre differenti scenari di emergenza. Il primo prevedeva un crollo strutturale con due veicoli sepolti, all'interno dei quali si trovavano persone ferite e incarcerate. Le squadre hanno dovuto mettere in sicurezza l'area, raggiungere i mezzi e procedere all'estrazione e al soccorso delle persone coinvolte.

Il secondo scenario ha visto due persone sepolte dalle macerie in un'area non raggiungibile con i mezzi di soccorso. Per accedere alla zona era necessario calarsi lungo una parete rocciosa di circa 12 metri. È stato quindi necessario predisporre apposite linee di calata e recupero, attraverso le quali sono stati trasportati materiali, vigili del fuoco e personale sanitario.

Il terzo scenario riguardava la ricerca di una persona in un ambiente privo di ossigeno, mettendo in evidenza le particolari difficoltà e i rischi legati agli interventi in atmosfere potenzialmente pericolose e non respirabili. Alla manovra hanno preso parte tutti i corpi



CRISTIAN TARTER
comandante@vvftaio.it

dei vigili del fuoco volontari del distretto di Cles. È stato inoltre coinvolto il corpo di Denno, appartenente all'unione di Mezzolombardo, scelto per la sua vicinanza alla zona dell'esercitazione.

Presenti anche il laboratorio autoprotettori distrettuale, una squadra del corpo permanente di Trento, la Croce Rossa Italiana di Coredò, il Corpo Volontari Valle di Non e Trentino Emergenza.

Complessivamente sono state coinvolte circa 110 persone tra vigili del fuoco e sanitari, oltre a una decina di operatori della miniera, il cui supporto è stato fondamentale per lo svolgimento dell'attività all'interno del complesso ipogeo.

La manovra è stata coordinata dal vicecomandante del corpo di Taio, Andrea Bacca, e dal capoplotone Stefano Frasnelli, che hanno organizzato e diretto le diverse fasi dell'esercitazione, favorendo il coordinamento tra le numerose squadre e le diverse componenti impegnate.

L'obiettivo non era soltanto verificare le capacità tecniche dei soccorritori, ma anche confrontarsi con un ambiente operativo particolare, nel quale le normali modalità di intervento devono essere adattate alle condizioni del sottosuolo.

L'ambiente ipogeo presenta infatti numerose difficoltà: la mancanza o la scarsità di illuminazione, le comunicazioni radio difficoltose, la complessità dell'orientamento, gli spazi ristretti e la necessità di movimentare persone e attrezzature in luoghi difficilmente accessibili. Tutti elementi che rendono indispensabili preparazione, organizzazione e collaborazione tra le diverse squadre di soccorso.

L'esercitazione ha rappresentato un'importante occasione di formazione, confronto e collaborazione, permettendo ai partecipanti di sperimentare sul campo procedure e tecniche di intervento in condizioni particolari e di rafforzare il coordinamento tra le diverse realtà che,

in caso di emergenza, sono chiamate a operare fianco a fianco.

La disponibilità della società Tassullo, che ha messo a disposizione la miniera S. Romedio di Tuenetto, e degli operatori della stessa ha rappresentato un elemento fondamentale per la buona riuscita della manovra, permettendo ai partecipanti di confrontarsi concretamente con le difficoltà e le peculiarità di un intervento in ambiente ipogeo.

Un'attività che ha saputo unire le significative celebrazioni del 150° del corpo di Taio con uno degli aspetti più importanti del volontariato antincendio e di soccorso: essere pronti a intervenire anche negli ambienti più difficili, mettendo a disposizione competenza, professionalità e spirito di squadra.



Gli allievi alla scoperta del lago di Santa Giustina

SALVATAGGIO IN ACQUA E PRIMO SOCCORSO SONO SOLO ALCUNE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DA UNA QUARANTINA DI GIOVANI DELL'UNIONE DISTRETTUALE DI CLES



LE ESCURSIONI CON I GOMMONI

Terminato il campeggio, l'attività estiva per gli allievi dell'unione distrettuale di Cles prosegue autonomamente all'interno dei singoli corpi. A fine agosto però il distretto si ritrova presso il lago di Santa Giustina per una giornata di formazione, divenuta ormai un appuntamento fisso.

Quest'anno gli istruttori hanno voluto dare all'iniziativa una veste particolare, scegliendo di ampliare il programma oltre le tradizionali tematiche pompieristiche e di coinvolgere anche alcune associazioni presenti sul territorio.

Così, il programma del pomeriggio, che sabato 29 agosto ha coinvolto una quarantina di ragazzi, si è articolato in tre diverse attività alle quali gli allievi hanno partecipato a rotazione, suddivisi in gruppi per fasce d'età.

La prima attività è stata dedicata al salvataggio in acqua e ha permesso agli allievi di scoprire attrezzature e tecniche impiegate in questi particolari e difficili soccorsi.

Gli istruttori del Corpo Volontari Valle di Non hanno invece approfondito il tema dell'intervento sanitario, facendo provare

agli allievi le principali manovre di primo soccorso e l'utilizzo del DAE.

La seconda attività ha portato gli allievi più a contatto con il lago, permettendo loro di scoprirne un lato nascosto e poco conosciuto: quello che si trova sotto la superficie dell'acqua.

Seguiti dalle guardie di vigilanza ittica dell'Associazione pescatori Val di Non, i ragazzi hanno approfondito l'idrografia della nostra regione e i segreti del bacino artificiale di Santa Giustina che caratterizza il paesaggio della val di Non.

Un piccolo acquario ha permesso ai ragazzi di osservare da vicino alcuni degli "ospiti" del lago e di conoscere il lavoro di tutela e di vigilanza dei guardiapescas, impegnati a preservare questo importante ecosistema. A chiudere il pomeriggio l'escursione a bordo dei gommoni, un momento particolarmente emozionante per i più giovani, molti dei quali si sono cimentati per la prima volta in un'esperienza di questo tipo.

Al termine della giornata, in attesa della cena preparata con dovizia dai vigili fuori servizio, non sono mancati i giochi di gruppo, utili per ripassare sotto forma di quiz le conoscenze apprese durante il pomeriggio.

Il miglior ringraziamento per gli istruttori e le associazioni coinvolte è rappresentato dalla felicità dei ragazzi che ha superato di molto le aspettative. Una soddisfazione che conferma l'importanza di aver trasmesso loro un piccolo, ma prezioso, bagaglio di conoscenze utili nella vita di tutti i giorni. Ragazzi che forse un giorno indosseranno la divisa dei vigili del fuoco, ma che saranno sicuramente i cittadini di domani.

Secondo mandato per Giuseppe Costantino

TRA I PROGETTI LEGATI AL NUOVO MANDATO, IL POTENZIAMENTO DEL SOCCORSO SANITARIO E L'AMPLIAMENTO DELLA CASERMA



Giuseppe Costantino è stato riconfermato alla guida del corpo dei vigili del fuoco volontari di Canazei. A giugno ha preso il via il suo secondo mandato, con l'obiettivo di proseguire il lavoro avviato negli ultimi cinque anni. Sono due, in particolare, i progetti sui quali il comandante intende concentrarsi.

Il primo riguarda il soccorso sanitario. Costantino ricorda che il corpo di Canazei è stato il primo in Val di Fassa a dotarsi di defibrillatori automatici esterni (D.A.E.) sui propri mezzi, offrendo così un servizio fondamentale in caso di emergenza. L'obiettivo ora è quello di compiere un ulteriore passo avanti, con il progetto "first responder". «Canazei è un territorio a forte vocazione turistica e, soprattutto nei periodi di maggiore afflusso, l'ambulanza può non essere immediatamente disponibile. Riteniamo quindi importante poter garantire un primo intervento sanitario in caso di emergenza. Si tratta di un progetto che

stiamo portando avanti in collaborazione con la Croce Bianca».

Dal soccorso sanitario all'ampliamento della caserma. «La struttura di cui disponiamo è grande e si trova in una posizione strategica, ma il nostro è un corpo in crescita. Dal punto di vista logistico abbiamo necessità di essere organizzati in modo migliore perché gli spazi per i mezzi iniziano a essere stretti», sottolinea il comandante. Possiamo contare sul supporto del Comune, ma ora vanno trovate le risorse necessarie per poter avviare l'iter».

Il corpo di Canazei effettua in media 200 interventi all'anno, principalmente per incidenti stradali. Quest'anno, dato aggiornato al 1° settembre, le selettive hanno già raggiunto quota 216. L'organico si presenta formato da 30 vigili in servizio attivo ai quali si aggiungono 11 allievi.

Nel corso dell'assemblea che ha riconfermato Costantino sono state designate anche le altre cariche. Il direttivo, rinnovato in gran parte, si presenta costituito dal vicecomandante Luca Testor, dal capopilotone Loris Riz, dai capisquadra Andrea Costa, Manuel Chinellato, Daniele Pegoretti, dal magazziniere Bruno Testor, dal segretario Cristoforo Debertol e dal cassiere Luca Rasom.

Il distretto di Fiemme si ritrova a Valfloriana

IL 73° CONVEGNO DISTRETTUALE HA RIUNITO OLTRE 250 VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI IN UNA GIORNATA DEDICATA ALL'ADDESTRAMENTO, AL CONFRONTO OPERATIVO E ALLO SPIRITO DI COLLABORAZIONE

Domenica 24 maggio 2026 si è svolto a Valfloriana il 73° convegno dei vigili del fuoco volontari del distretto di Fiemme. L'evento, patrocinato dalla Magnifica Comunità di Fiemme, ha visto protagonisti i corpi dei comuni di Moena, Predazzo, Ziano di Fiemme, Panchià, Tesero, Cavalese, Varena, Daiano, Carano, Castello di Fiemme, Molina di Fiemme, Capriana, Trodena e il gruppo allievi. Teatro dell'evento sono state le vie e la piazza della frazione di Casatta, sede municipale del Comune, che ha accolto circa 250 vigili impegnati in 7 diverse manovre. Responsabile della logistica è stato il corpo ospitante di Valfloriana, affiancato dal corpo di Sover, i quali hanno saputo gestire al meglio l'afflusso di tanti mezzi e persone nella piccola frazione, garantendo un ottimale svolgimento della manifestazione e una piacevole accoglienza ai partecipanti e agli ospiti. La giornata è cominciata con l'ammassamento nella piazza del municipio e la sfilata per le vie del paese, aperta dalla banda sociale di Molina di Fiemme. Dopo la Santa Messa nella chiesa di S. Floriano e i discorsi di apertura delle autorità presenti, tra i quali l'ispettore distrettuale Stefano Sandri, il vicepresidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino Corrado Asson, lo scario della Magnifica Comunità di Fiemme Mauro Gilmozzi, esponenti del consiglio provinciale e sindaci valligiani, il comandante del corpo di Valfloriana David Concli ha ufficialmente aperto il convegno distrettuale. Le manovre eseguite dai vari corpi, rappresentative di diversi scenari nei quali i vigili sono chiamati ad intervenire quotidianamente, hanno dato



prova delle loro capacità tecniche e di coordinamento, nonché dell'efficienza dei mezzi a disposizione. Per rendere il contesto più realistico, ogni esercitazione è stata eseguita senza alcuna prova preliminare. In sintesi le manovre effettuate hanno previsto una simulazione di incidente stradale con feriti, l'evacuazione di un edificio con tetto in fiamme, il recupero di una persona ferita in ambiente impervio, la messa in sicurezza di una tubazione di scolo danneggiata, il distendimento veloce di una condotta con motopompe e vasconi e un incidente boschivo con incendio di autovettura. Gli





FOTO DI
FRANCESCA
IANES



allievi del distretto hanno quindi messo in scena una condotta con mezzi ed attrezzature storiche, rappresentando al meglio la continuità tra passato e futuro del mondo pompieristico. terminate le manovre, tutti i vigili si sono nuovamente radunati per la chiusura del convegno e il passaggio delle consegne al corpo di Capriana che ospiterà quello dell'anno prossimo. A conclusione della giornata tutti gli ospiti e i partecipanti si sono riuniti presso il campo sportivo per un pranzo in compagnia. Questo tipo di manifestazione, oltre a costituire un momento di

Spazio anche ad una manovra con attrezzature e mezzi storici.



addestramento per i vigili del fuoco, risulta fondamentale per la vita dei corpi, in quanto rappresenta un'importante occasione per rafforzare lo spirito di collaborazione e dedizione che caratterizza tutto il mondo del volontariato trentino.

Il corpo di Romeno compie 140 anni

UN ANNIVERSARIO CHE HA UNITO MEMORIA E FORMAZIONE,
RINNOVANDO IL LEGAME CON LA COMUNITÀ



LA SFILATA

Le giornate del 10, 11 e 12 luglio hanno segnato per il corpo dei vigili del fuoco di Romeno un crocevia tra la storia percorsa e il futuro da scoprire grazie alle celebrazioni per il 140° anniversario della fondazione, ufficialmente avvenuta il 25 maggio 1886. Celebrazioni vissute in un clima di rispetto per ciò che è stato ereditato dal passato e di senso di responsabilità per ciò che è indispensabile consegnare al futuro.

La prima serata, all'insegna della formazione e rivolta alla popolazione e ai vigili, è stata naturale per un corpo che durante l'anno dedica la metà delle proprie attività proprio all'aggiornamento professionale.

Nella sala Lanzerotti della Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo è stata affrontata la tematica "Impianti fotovoltaici domestici e batteria: rischi e pericoli". Il qualificato intervento di Daniele Alessandrini, ufficiale del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento, ha richiamato oltre 70 persone, tra vigili e cittadini, che hanno seguito con attenzione la serata. Un intervento che ha

affrontato il tema senza allarmismi, ma con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza nella gestione degli impianti in un territorio nel quale il fotovoltaico e le batterie di accumulo hanno trovato particolare diffusione.

Nella giornata di domenica le celebrazioni sono entrate nel vivo con la presenza del presidente della Federazione dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi, dell'ispettore dell'unione di Fondo, Francesco Avancini, di rappresentanti dei corpi del distretto e dei vigili di Waldhilsbach (Germania), da anni uniti in gemellaggio con il corpo di Romeno.

L'ammassamento, la sfilata sulle note del Corpo Bandistico di Romeno, la Messa, la benedizione della nuova bandiera che sostituirà quella centenaria utilizzata dal 1926 al 2026, i discorsi di saluto, la presenza di numerose famiglie ed il contributo del gruppo Nu.Vol.A. Val di Non per il pranzo hanno coronato la conclusione di tre giornate che, a partire dal passato, vogliono continuare a guardare al futuro "per l'unione ed il prossimo".



Manovra presso la RSA Stella Montis

AL CENTRO DELL'ESERCITAZIONE, LA SIMULAZIONE DI UN INCENDIO
E L'EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA

La RSA Stella Montis è una struttura situata nel centro storico di Fondo.

Data la sua natura sensibile, il corpo di Fondo periodicamente organizza manovre al suo interno. In occasione del recente insediamento del nuovo direttore e del nuovo presidente, avvenuti in contemporanea con l'ultimazione di importanti aggiornamenti agli impianti, è nata la necessità di organizzare una nuova esercitazione coinvolgendo anche Trentino Emergenza con l'Associazione Volontari Trasporto Infermi di Fondo, il Corpo Volontari Valle di Non con il Posto Medico Avanzato (PMA), il sindaco, la Polizia locale, i Carabinieri, la CUE, la Centrale 115 e la Centrale di Trentino Emergenza. A coordinare e supervisionare le operazioni, l'ispettore dell'unione distrettuale di Fondo Francesco Avancini.

Così, sabato 20 giugno alle 14:30 una selettiva ha allertato il corpo dei vigili del fuoco di Fondo per un incendio presso la RSA. A cascata sono stati allertati i corpi presenti nel piano per "incendio struttura grande", ovvero Castelfondo, Malosco, Sarnonico e Cavareno.

Giunto sul posto, il corpo di Fondo ha preso contatti con il personale in servizio alla RSA che ha riferito la presenza di fumo all'interno del locale lavanderia, nel sottotetto. È stata quindi predisposta una prima squadra per l'attacco all'incendio e una seconda per l'evacuazione di 60 ospiti. Il comandante si è quindi messo in contatto con la Centrale 115 per richiedere supporto sanitario vista la necessità di evacuare tutti gli ospiti (eccezion fatta per i casi più delicati) e il personale, oltre che con il sindaco per individuare un punto di raccolta,



ALBERTO COVI
info@wvf-fondo.it



Tra i risultati raggiunti, la familiarizzazione con la struttura e il miglioramento dell'approccio con le persone fragili.



3 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

stabilito nel Palanaunia.

Nel frattempo gli altri corpi hanno raggiunto la RSA, ricevendo le istruzioni dal ROS. Considerata la complessità della struttura, composta da tre blocchi, presso il posto di comando sono state disposte le planimetrie di tutti i piani. A ciascuna coppia di vigili è stato quindi assegnato un piano di uno specifico blocco dell'edificio, unitamente al relativo canale radio. Ogni piano si presentava supervisionato da un caposquadra, che rimaneva in contatto con le squadre impegnate sul medesimo piano, riportando sulle planimetrie l'avanzamento delle operazioni e aggiornando il ROS e l'ispettore distrettuale.

Tutti gli operatori coinvolti, e in particolare i vigili equipaggiati con DPI completi per incendio al chiuso e APVR, hanno dovuto affrontare e confrontarsi con la temperatura di una giornata particolarmente calda che ha reso la manovra ancora più impegnativa. Al termine, dopo aver riaccompagnato gli ospiti nella RSA, si è svolto il consueto briefing.

L'obiettivo principale dell'esercitazione

era quello di privilegiare la qualità delle operazioni in ogni loro dettaglio, ponendo in secondo piano il fattore tempo. Tra i risultati raggiunti figurano la familiarizzazione con la struttura, il miglioramento dell'approccio e della gestione di persone fragili, nonché il consolidamento del coordinamento tra le diverse componenti intervenute.

La manovra ha visto impegnati 50 vigili del fuoco, 20 allievi, 20 volontari delle associazioni trasporto infermi, 4 infermieri di Trentino Emergenza, oltre a personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia locale.



Esercitazione interforze per testare il soccorso in ambiente montano impervio

SEI CORPI DI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PROTAGONISTI, ASSIEME AD ALTRE REALTÀ, DI UNA MANOVRA CHE HA PROPOSTO QUATTRO DIVERSI SCENARI



LUCA FRANCESCATTI
vfrbleggio@gmail.com

Lo scorso 31 maggio, nel territorio del Comune di Bleggio Superiore, si è svolta una complessa manovra interforze che ha coinvolto i corpi dei vigili del fuoco volontari di Bleggio Superiore, Fiauvé, Bleggio Inferiore, Giustino e Massimeno con quad, Dorsino e Vigo Rendena con il drone. Presenti anche il corpo permanente con il gruppo SAPR, il carro comando distrettuale, l'ispettore distrettuale Manuel Alberti, la Guardia di Finanza con cani da ricerca, il custode forestale e il gruppo Alpini del Bleggio per la preparazione del pranzo. La manovra si è articolata in quattro scenari distinti. Il primo prevedeva la ricerca di un ragazzo, disperso dopo un lancio con il parapendio e che poi si è scoperto essere rimasto incagliato su un albero, nonché dei suoi genitori, che lo avevano accompagnato al punto di lancio e che in seguito hanno smarrito il sentiero nel tentativo di cercare il figlio.

Il secondo scenario ha visto un trattore ribaltarsi sul monte S. Martino con una persona incosciente incastrata sotto il mezzo, mentre nel terzo una famiglia con sei bambini, passeggiando nel bosco, ha notato il parapendio in difficoltà. Nel tentativo di avvicinarsi per verificare la situazione, un membro della famiglia è precipitato da una parete rocciosa. A questo punto gli operatori si sono rapidamente portati sul posto per recuperare il ferito in parete attraverso delle calate.

Nel quarto scenario l'emergenza prevedeva il recupero del resto della famiglia, illeso ma in difficoltà considerando che era rimasto un solo genitore ad occuparsi di sei bambini,



tutti in stato di agitazione dopo aver visto il papà precipitare dalla parete. Le zone interessate sono state il monte S. Martino, Cima Séra e malga Stabio.

Incendio in una ditta di lavorazione dei siliconi

COMPLESSE E LUNGHE LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO E DI MESSA IN SICUREZZA CHE HANNO RICHiesto L'INTERVENTO DI UNA QUARANTINA DI VIGILI DEL FUOCO



STEFANO IORIS
viceispettore@udmlvfvf.it

Alle 8:49 dello scorso 16 maggio il corpo di Mezzocorona è stato allertato per "incendio edificio industriale" presso la ditta Uniflex. L'azienda, situata in via del Teroldego nella zona artigianale/industriale, produce e lavora siliconi a base acquosa contenenti anche soda caustica.

La prima squadra giunta sul posto si è trovata davanti a uno scenario abbastanza complesso, con una densa colonna di fumo nero che usciva dalla copertura della ditta e la presenza di due operai con i sintomi di una leggera intossicazione da fumo. Dopo aver raccolto le prime informazioni dagli operai, presi in carico dal 118, è stato individuato il punto di accesso più idoneo e localizzata la zona dell'incendio. A questo punto la squadra dei vigili del fuoco

volontari di Mezzocorona, con l'ausilio della termocamera, è avanzata in direzione delle vasche dei silos contenenti silicone dove l'incendio presentava la maggiore intensità. Nel frattempo, come da piani di allertamento, sul posto sono giunti i corpi di Mezzolombardo con APS e autoscala distrettuale e quello di Lavis con la seconda piattaforma aerea e l'APS. Entrambi hanno verificato e messo in sicurezza la copertura dell'edificio, sulla quale erano presenti anche pannelli fotovoltaici. In un secondo momento si è registrato anche l'arrivo della prima partenza del corpo permanente. La sinergia fra i vari corpi intervenuti, unita alla corretta coordinazione delle varie squadre vvf da parte del comandante del corpo di Mezzocorona, Daniele Kaswalder, coadiuvato in seconda battuta dal viceispettore Stefano Ioris, ha evitato la propagazione dell'incendio al resto della struttura che ospitava anche una ditta di pneumatici.

La rapidità del primo attacco all'incendio, eseguito con sistema di spegnimento Cafs, si è rivelata determinante nel limitare la propagazione delle fiamme e confinarle alle vasche dei silos, ad alcuni bancali di stoccaggio e ad una cisterna contenente soda caustica.

I danni sono comunque stati ingenti a causa dell'elevato calore sprigionato dall'incendio, che ha fuso quasi per intero l'impianto elettrico e le stringhe fotovoltaiche presenti all'interno del capannone.

Un altro problema legato all'intervento è stato rappresentato dallo sversamento di una certa quantità di silicone liquido nella rete di scolo delle acque che ha raggiunto la roggia esterna. Si è quindi provveduto,



contestualmente alle operazioni di spegnimento dell'incendio, a fermare la roggia e a posizionare materiali assorbenti, per limitare il più possibile la fuoriuscita del materiale, e pompe sommerse per aspirare il liquido.

Terminata la prima fase, volta all'estinzione e al contenimento dell'incendio, è stata avviata la bonifica dell'area interessata dall'incendio.

Dato l'interessamento di sostanze siliconiche con presenza di soda caustica, in supporto è intervenuto anche il corpo permanente con il nucleo NBCR. Sul posto anche una ditta privata incaricata di pulire e bonificare l'area aspirando le sostanze inquinanti. Molto utili si sono rivelati i tanks vuoti messi a disposizione dalla ditta Uniflex per stoccare temporaneamente il materiale nocivo.

Nel mentre il corpo di Lavis ha messo in atto la procedura di decontaminazione per tutti i

vigili che hanno preso parte all'intervento, allestendo una vasca di lavaggio con recupero dei reflui nocivi.

In un secondo momento sono giunti sul posto gli ispettori dell'Uopsal assieme ai carabinieri di

Mezzolombardo per verificare eventuali responsabilità relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, un tecnico dell'Appa per verificare l'inquinamento e il funzionario del nucleo permanente per appurare le cause dell'incendio.

Tutte le fasi di verifica da parte di Uopsal, Appa e funzionario del corpo permanente sono state eseguite con il supporto del comandante di Mezzocorona e del viceispettore distrettuale, in un'ottica di collaborazione e sinergia tra le varie realtà. L'intervento si è concluso verso le 13 con il rientro delle varie squadre intervenute.

Nel pomeriggio il corpo di Mezzocorona ha proseguito l'attività di monitoraggio della roggia esterna, interessata dall'inquinamento, e provveduto al recupero dei materiali. Complessivamente l'intervento ha visto la partecipazione di circa 40 vigili del fuoco tra volontari e permanenti.



Uno sguardo ai nuovi direttivi, tra conferme e nuovi incarichi

A CAMPODENNO CONFERMATO IL COMANDANTE MANUEL ANTONELLI, MENTRE TON AFFIDA IL RUOLO DI VICECOMANDANTE A MATTEO FEDRIZZI. A ROVERÈ DELLA LUNA ANTONIO FONTANELLA RESTA ALLA GUIDA DEL CORPO



CAMPODENNO

Nella serata di venerdì 27 giugno il corpo di Campodenno - alla presenza del sindaco Igor Portolan e dell'ispettore distrettuale Umberto Meneghini - si è riunito in assemblea per designare alcune figure, nello specifico quelle del comandante, del vicecomandante, di due capisquadra e del cassiere. Manuel Antonelli è stato confermato comandante, mentre ad indossare i gradi da vicecomandante troviamo ora Alberto Benazzoli. Nuovi capisquadra sono Luca Giacomelli e Simone Pedò, che si affiancano a Fabiano Pezzi. Volto nuovo nel ruolo di cassiere è quello di Martino Pezzi. Completano il direttivo il capoplotone Daniele Cattani, il segretario Leonardo Zambonato e il magazziniere Giorgio Bortolamedi. Tra gli obiettivi futuri, il comandante Antonelli indica il rafforzamento dell'addestramento pratico e teorico e l'inaugurazione del nuovo furgone polisoccorso, entrato nel parco macchine del corpo da alcuni mesi. «Con il suo ingresso nella nostra caserma - sottolinea - contiamo di riuscire a coprire con ancora maggiore efficienza tutti quegli interventi in ambito agricolo, un settore fortemente radicato e presente nel nostro territorio».

**Tra gli obiettivi futuri,
il rafforzamento
dell'addestramento pratico.**



UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

Nasce la prima squadra allievi CTIF indoor del distretto di Pergine

CON LA PARTECIPAZIONE AL CAMPIONATO PROVINCIALE HA DEBUTTATO UFFICIALMENTE IL TEAM COMPOSTO DA QUATTRO GIOVANISSIMI RAPPRESENTANTI DEL CORPO DI CALDONAZZO E DA DUE DEL CORPO DI PERGINE

FRANCESCO SPERANDIO,
GIORGIA ARSENI,
ALESSANDRO CHIOCCETTI,
SIMONE MARCHESONI,
GABRIELE PINCIGHER E
THOMAS WEISS

Adrenalina, concentrazione e spirito di squadra hanno accompagnato la nostra esperienza nel campionato CTIF indoor, che ci ha permesso, come allievi del distretto di Pergine Valsugana, di metterci alla prova e crescere insieme.

La squadra era composta da quattro allievi del corpo di Caldonazzo e da due del corpo di Pergine Valsugana.

Gli allenamenti sono iniziati nel novembre 2025 presso la caserma di Pergine. Le prime settimane sono state impegnative: abbiamo dovuto prendere confidenza con i materiali e con i diversi ruoli. Grazie all'aiuto di Francesca Osler, Maurizio Martinelli e Luciano Tovazzi abbiamo superato le difficoltà iniziali.

L'11 aprile, a San Michele all'Adige, abbiamo affrontato la nostra prima gara. L'obiettivo era completare la manovra senza penalità e siamo riusciti a raggiungerlo, guadagnando fiducia nel lavoro svolto nei mesi precedenti. Dopo la prima gara, il distretto di Mezzolombardo ci ha ospitati per alcuni allenamenti, permettendoci di migliorare. Un ringraziamento particolare va a Giovanni Veronesi, il cui supporto ci ha aiutato ad



abbassare sensibilmente i tempi e ci ha dato l'opportunità di stringere nuove amicizie. Il 18 aprile, a Telve, è arrivato il momento più soddisfacente della stagione: abbiamo ottenuto il nostro miglior risultato, qualificandoci per la fase a eliminazione diretta. È stata una grande soddisfazione e la conferma dei progressi fatti durante gli allenamenti.

Nell'ultima gara, a Fai della Paganella, abbiamo concluso la prova al nono posto, chiudendo il campionato al decimo posto nella classifica generale. Al di là della posizione finale, ci ha soddisfatto soprattutto il continuo miglioramento dei tempi, segno della crescita della squadra e del lavoro svolto insieme.

Il campionato CTIF indoor è stato per noi molto più di una competizione. Ci ha insegnato l'importanza della collaborazione, della fiducia reciproca e della determinazione.

Torniamo da questa esperienza con nuove competenze, ricordi condivisi e la consapevolezza che ogni passo avanti è una conquista di tutta la squadra.





seaconsulenze COMPETENZA AL LAVORO

**FORMARSI
PER PREVENIRE:
QUANDO LA
SICUREZZA
DIVENTA CULTURA**

La **sicurezza** nasce dalle persone, dalla loro preparazione e dalla **consapevolezza dei rischi**, oltre che da procedure e attrezzature.

Seaconsulenze affianca imprese e organizzazioni con **formazione, aggiornamento e consulenza**, integrando sicurezza sul lavoro, ambiente, sostenibilità, sistemi di gestione e benessere organizzativo.

Prevenire significa prepararsi e trasformare le conoscenze in comportamenti concreti e sicuri, **prima che l'emergenza si presenti**.

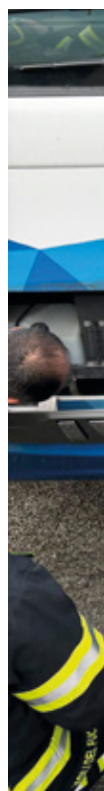
Formazione sul campo con Trentino Trasporti

UNA MANOVRA DEDICATA AGLI INTERVENTI SUGLI AUTOBUS DI LINEA



ALBERTO TISOT
vtfprimiero@gmail.com

La preparazione dei vigili del fuoco volontari passa anche attraverso attività formative che riproducono il più fedelmente possibile le situazioni operative che possono presentarsi durante un intervento. Con questo obiettivo si è svolta una significativa esercitazione realizzata in collaborazione con Trentino Trasporti, che ha messo a disposizione un autobus di linea per consentire alle squadre di approfondire le tecniche di soccorso e le procedure di intervento in scenari che coinvolgono i mezzi destinati al trasporto pubblico. L'attività ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra il personale di



Trentino Trasporti e i vigili del fuoco del corpo di Primiero. La sinergia tra le due realtà è stata resa ancora più efficace dalla presenza di alcuni vigili che, essendo anche autisti della società, hanno potuto fare da collegamento diretto tra la conoscenza tecnica dei mezzi e l'esperienza operativa del soccorso. Questo doppio ruolo ha facilitato il dialogo tra i partecipanti, permettendo di valorizzare sia le competenze di chi conosce nel dettaglio la struttura e i sistemi di bordo degli autobus, sia la preparazione dei soccorritori chiamati a intervenire in situazioni di emergenza. La conoscenza reciproca e la condivisione delle informazioni costituiscono infatti un elemento fondamentale per garantire interventi tempestivi, efficaci e sicuri. Durante la manovra sono stati analizzati gli aspetti costruttivi degli autobus di ultima generazione, con particolare attenzione ai dispositivi di sicurezza, alle procedure per l'apertura delle porte in emergenza, all'interruzione dell'alimentazione elettrica,

L'evoluzione tecnologica dei mezzi di trasporto impone un costante aggiornamento professionale.

ai sistemi antincendio e ai punti di accesso più idonei per raggiungere eventuali persone coinvolte. Sono stati inoltre illustrati i principali rischi connessi alla presenza di impianti elettrici, pneumatici e di alimentazione, sempre più complessi nei mezzi moderni.

Successivamente la formazione si è spostata sul piano pratico, simulando alcuni scenari d'intervento. Le squadre hanno affrontato situazioni di incidente stradale con passeggeri intrappolati, evacuazioni rapide del mezzo, principio d'incendio nel vano motore e incendio nella rimessa dei mezzi. Ogni scenario è stato sviluppato analizzando le corrette procedure di intervento, la suddivisione dei compiti tra le squadre e l'utilizzo delle attrezzature più appropriate.

L'evoluzione tecnologica dei mezzi di trasporto impone un costante aggiornamento professionale. Autobus sempre più sofisticati, dotati di nuove motorizzazioni, sistemi elettronici avanzati e dispositivi di sicurezza innovativi, richiedono competenze specifiche che possono essere acquisite soltanto attraverso queste occasioni di formazione pratica e di confronto diretto con gli operatori del settore.

Questa iniziativa conferma ancora una volta quanto sia preziosa la collaborazione tra enti, aziende e realtà operative del territorio. Investire nella formazione significa investire nella sicurezza dei cittadini, mettendo i vigili del fuoco nelle condizioni di affrontare con competenza, rapidità e consapevolezza ogni possibile emergenza.



A Garniga Terme il convegno distrettuale dei vigili del fuoco volontari

NELL'OCCASIONE SONO STATI PRESENTATI I DATI RELATIVI AL 2025 CHE VEDONO
OLTRE 6.700 INTERVENTI E PIÙ DI 100 MILA ORE/UOMO

VITA DEI CORPI

3 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTO

MICHELE LINARDI
comandante@vvgarnigaterme.it



Oltre 6.700 interventi effettuati nel corso del 2025 e più di 100mila ore/uomo dedicate al servizio della comunità. Numeri – presentati dall'ispettore dell'unione distrettuale di Trento, Gianluca Schmid – che raccontano meglio di qualsiasi parola il valore dell'impegno assicurato dai vigili del fuoco volontari dell'unione distrettuale di Trento, protagonisti a Garniga Terme del convegno distrettuale che per tre giornate, dal 5 al 7 giugno, ha riunito 41 corpi. Ad organizzare il

convegno, il corpo di Garniga Terme.

Nella giornata di sabato, momento centrale dell'evento, si sono svolte le manovre tecniche, con oltre 160 vigili impegnati in diversi scenari. Negli spazi delle ex terme, in un ambiente completamente saturo di fumo, le squadre hanno simulato l'incendio di una cabina elettrica, la ricerca e il recupero di tre operai dispersi e il soccorso a un vigile



rimasto ferito durante le operazioni. Nei piani superiori è stato invece simulato il crollo della rampa di scale, rendendo necessario l'utilizzo di puntellamenti e stabilizzatori per raggiungere i feriti e procedere alla loro evacuazione con manovre su corda, barelle e autoscala. A Molino è stato ricreato uno scenario articolato, con il soccorso a un boscaiolo rimasto incastrato sotto un carico di legname e, contemporaneamente, la gestione di un incidente stradale con principio d'incendio e una persona da estrarre dall'autovettura. Sul sentiero SAT e sulla ferrata, invece, le squadre sono state impegnate nella ricerca di un disperso, utilizzando anche un drone per la localizzazione, e nelle successive tecniche di recupero in parete.

Alle caserme delle Viote si è svolta infine una manovra USAR, con la simulazione del crollo di strutture a seguito di un incendio e di un'esplosione. Un'importante occasione di confronto tecnico con il corpo permanente di Trento, affrontando la

LA CONSEGNA DELLE
BENEMERENZE



marcatura INSARAG dei fabbricati, i puntellamenti e la gestione delle vittime tra le macerie. Accanto alle esercitazioni non sono mancati i momenti di incontro e condivisione: la serata dedicata al soccorso SAF, la sfilata, la Santa Messa, l'appuntamento dedicato agli allievi e la cerimonia delle benemeritenze che premia l'impegno dei vigili che hanno

raggiunto dai 15 ai 40 anni di attività. Alla cerimonia erano presenti anche il presidente della Federazione dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino Luigi Maturi, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il sindaco di Garniga Terme Valerio Linardi. A curare gli intervalli musicali il Coro Monte Calisio.

CORPO DI CAVEDINE DELL'UNIONE DI TRENTO

Un nuovo mezzo per il corpo di Cavedine

INAUGURATO IL NUOVO FUORISTRADA. TRA LE DOTAZIONI, SPICCANO IL DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO E L'EQUIPAGGIAMENTO DI PRIMO SOCCORSO

Una giornata di festa e partecipazione quella vissuta domenica 3 maggio presso la caserma dei vigili del fuoco volontari di Cavedine, dove si è svolta la cerimonia di inaugurazione e benedizione del nuovo mezzo di soccorso destinato al servizio della comunità.

L'evento ha preso il via alle ore 14 con il saluto delle autorità e la cerimonia ufficiale di benedizione del mezzo eseguita dal parroco don Emilio Segà, seguita dal tradizionale taglio del nastro e da un brindisi inaugurale. Oltre ai vigili del fuoco di Cavedine alla manifestazione hanno preso parte numerose autorità a testimonianza del forte legame e della collaborazione che caratterizzano il sistema del volontariato trentino.

Protagonista della giornata è stato il nuovo Defender di prima partenza, allestito con dotazioni specifiche per il soccorso. Tra le principali attrezzature spiccano il defibrillatore semiautomatico (DAE) e l'equipaggiamento di primo soccorso, che consentiranno ai volontari di intervenire con ancora maggiore tempestività ed efficacia nelle situazioni di emergenza. L'acquisizione del nuovo mezzo conferma il

costante impegno del corpo nel mantenere elevati standard operativi, investendo in tecnologie e strumenti all'avanguardia per garantire un servizio sempre più efficiente a favore della popolazione.

A partire dalle 14:30 la caserma ha aperto le proprie porte a cittadini e famiglie con "Pompieropoli", iniziativa che ha permesso a bambini e ragazzi di cimentarsi in un percorso di abilità ispirato alle attività dei vigili del fuoco.



MATTIA COMAI
comandante@vvfcavedine.it





CORPO DI MEANO DELL'UNIONE DI TRENTO

Cristoforetti guida il corpo di Meano

IL NUOVO COMANDANTE, GIÀ CAPOSQUADRA, SUCCEDE
AL COMPIANTO MARTINO DEBASI

LORENA IOB

Samuele Cristoforetti è il nuovo comandante del corpo di Meano. Una nomina, la sua, resasi purtroppo necessaria dopo la tragica scomparsa di Martino Debasi.

«L'obiettivo del nuovo direttivo è portare avanti quanto fatto da Martino con competenza, lungimiranza e passione. Continueremo sulla strada da lui tracciata», afferma Cristoforetti, classe 1999 e già caposquadra, che ha assunto le redini del corpo lo scorso giugno.

In questa direzione si inserisce la sostituzione della minibotte, datata e non

più adeguata alle esigenze del corpo. Il nuovo mezzo, pensato in particolare per gli incendi boschivi, è già stato finanziato. Ora resta da procedere con l'acquisto.

Il corpo di Meano conta 25 vigili del fuoco effettivi e risponde a circa 180 chiamate di intervento ogni anno, principalmente per servizi tecnici, come le aperture di porte. Per i prossimi cinque anni Cristoforetti potrà contare su un direttivo, riconfermato pressoché in blocco, di cui fanno parte anche il vicecomandante Daniel Filippi, il capoplotone Marco Rizzoli, i capisquadra Mattia Brugnara, Matteo Filippi e Davide Iob, il magazziniere Francesco Bampi e la segretaria Eleonora Fedrizzi.

 GRUPPO
SANTINI

Servizi ambientali
Umweltdienste



Economia circolare

Gestione sostenibile
delle risorse



Consulenza

FIR - Consulenza e monitoraggio
nella gestione dei rifiuti



Ciclo dei rifiuti

Raccolta, gestione,
lavorazione e smaltimento



Formazione

Corsi Renti, rifiuti,
ambiente e sostenibilità

Visita il
nostro sito



Nuova caserma, al via i lavori

L'OPERA È FINANZIATA INTERAMENTE DAL COMUNE DI TRENTO. PERMETTERÀ AL CORPO DI RISOLVERE I PROBLEMI DI CONVIVENZA CON LA SCUOLA MEDIA

Il 21 luglio ha rappresentato una data importante per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Cognola: l'apertura del cantiere della nuova caserma. Alla consegna ufficiale dei lavori erano presenti i vigili del fuoco di Cognola, l'ispettore dell'unione di Trento Gianluca Schmid, il sindaco di Trento Franco Ianeselli, l'assessora ai lavori pubblici Gianna Frizzera e il presidente della Circoscrizione Argentario Andrea Vilardi.

«La nuova caserma ci permetterà di risolvere il problema di commistione con la scuola media, con la quale attualmente condividiamo l'uscita e il piazzale, e la mancanza di spazi che ci vede costretti a dislocare i nostri mezzi in varie strutture della zona», spiega il comandante del corpo di Cognola Christian Lasci. «Ringrazio il Comune, che si è preso l'impegno di finanziare totalmente la caserma, e la dirigente del servizio Edilizia pubblica Isabella Weber, che ci ha accompagnato lungo tutto il percorso».

«Questo è un momento molto atteso», ha affermato il sindaco Ianeselli. «Ricordo quando abbiamo deciso di approvare come consiglio comunale il finanziamento di questa caserma, che normalmente sarebbe stata finanziata dalla Cassa antincendi e non dal Comune con fondi propri. Voi – ha detto rivolgendosi ai vigili del fuoco – rappresentate la migliore anima del Trentino ed è per questo che quelle investite qui sono risorse ben spese».

L'edificio si svilupperà su due diversi livelli: da un lato l'area dedicata al ricovero dei mezzi di soccorso e al piazzale delle manovre/esercitazioni, dall'altra quella dei locali a servizio dell'area operativa e della collettività. Questi spazi distinti convivono in un unico edificio, ma assumono connotazioni e gerarchie differenti. Le due



aree, seppur legate a livello funzionale essendo l'una al servizio dell'altra, mantengono un profilo totalmente indipendente e sono potenzialmente compartimentabili a seconda degli usi. L'ambiente chiave della caserma sarà l'autorimessa, con la sala operativa di gestione dell'emergenza, che si affaccia sul piazzale per le manovre. Nel progetto il volume dell'autorimessa è stato parzialmente interrato nel pendio ed è scandito da 5 portali, di cui 4 costituiscono gli ampi ingressi al garage e l'altro l'affaccio della centrale operativa sul piazzale. La scelta progettuale alla base della composizione infatti è stata quella di mitigare la percezione dell'impatto dell'edificio. L'opera sorgerà su una superficie di 2.834,42 metri quadrati. I lavori dovrebbero concludersi nell'autunno 2027.

FOTO
ARCHIVIO
COMUNE
DI TRENTO

CORPO DI BORGO VALSUGANA DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO

Al suono dell'allarme, da 160 anni, la risposta è sempre la stessa: "Ci sono"

MOSTRE, SFILATE DEI MEZZI STORICI, MANOVRE E GARE DI ABILITÀ
TECNICA HANNO CARATTERIZZATO LE CELEBRAZIONI

DAVID CAPRARO
comandante@vuf-borgovalsugana.it



Il 160° anniversario del corpo dei vigili del fuoco volontari di Borgo Valsugana è stato molto più di una semplice ricorrenza: ha rappresentato un momento di incontro per l'intera comunità, un omaggio alla sua lunga storia e una dimostrazione concreta del valore che il volontariato pompieristico continua ad avere nella sicurezza e nella protezione del territorio.

Le origini sono persino antecedenti alla fondazione ufficiale del corpo. Nel 1825 risulta già attiva a Borgo una compagnia dei pompieri, riconosciuta dalla rappresentanza comunale e formata da volontari dotati di regolamento e incarichi precisi. Un documento dell'11 aprile di quell'anno attesta la nomina di Angelo Benetti a comandante della compagnia, confermando come la comunità avesse già avvertito l'esigenza di organizzarsi contro il rischio degli incendi.

Un evento destinato a segnare profondamente Borgo è stato il grande

incendio del 6 luglio 1862 che devastò quasi metà della borgata. Proprio alla luce di quella tragedia maturò la necessità di rendere stabile e ancora più strutturata l'organizzazione antincendio. Così, il 14 gennaio 1866 il consiglio comunale deliberò l'attivazione ufficiale della Compagnia dei pompieri di Borgo e nominò ispettore il barone Luigi Hippoliti, protagonista della riorganizzazione del servizio. L'anno seguente venne adottato lo statuto del corpo, che consolidò l'assetto organizzativo e operativo della nuova realtà.

Oggi il corpo dei vigili del fuoco volontari di Borgo Valsugana può contare su circa 45 vigili attivi, 10 allievi, 8 vigili fuori servizio e due vigili onorari, gli ex comandanti del corpo e già ispettori distrettuali Ruggero Campestrin e Luciano Caprarò. La loro presenza durante le celebrazioni ha rappresentato un importante momento di continuità tra la storia del corpo e il suo presente.

LA CONSEGNA DELLA TARGA
ALLA SINDACA



Il programma del 160° anniversario si è aperto venerdì 19 giugno presso il chiostro del municipio, con l'inaugurazione ufficiale della manifestazione e dell'esposizione storica di attrezzature, divise e fotografie dei pompieri. La mostra ha proposto un percorso attraverso l'evoluzione di mezzi e strumenti, ma soprattutto attraverso le persone che hanno formato il corpo nel corso della sua lunga storia: oltre 300 vigili si sono avvicendati nei suoi 160 anni di attività. I loro nomi, raccolti in un apposito elenco esposto al pubblico, hanno reso visibile e concreto il patrimonio umano di impegno, dedizione e servizio alla comunità costruito generazione dopo generazione. Sabato 20 giugno, al mattino, il centro di Borgo ha accolto l'esposizione e la sfilata dei mezzi storici del corpo locale e dei vigili del fuoco del Trentino. Oltre cinquanta automezzi hanno sfilato nelle vie del centro e sono rimasti parcheggiati nella piazza principale per l'intera giornata, permettendo al pubblico di conoscere da vicino veicoli e attrezzature che raccontano l'evoluzione del soccorso. Nel pomeriggio piazza Alcide Degasperi ha ospitato una gara di abilità tecnica alla quale hanno partecipato cinquanta vigili, impegnati in un percorso composto da ostacoli e prove ispirati alle reali necessità degli interventi di soccorso.



La manifestazione è proseguita con una simulazione di incidente stradale in zona impervia, organizzata con la collaborazione del Soccorso Alpino di Borgo e della Croce Rossa Italiana di Borgo. I vigili del fuoco hanno simulato l'estrazione del conducente di un veicolo incidentato mediante pinze idrauliche; il ferito è stato quindi trasportato in una zona sicura con una teleferica gestita dal Soccorso Alpino e affidato alla Croce Rossa per l'assistenza sanitaria. Hanno completato il programma le manovre degli allievi dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino.

Al momento istituzionale sono intervenuti, oltre alla sindaca Martina Ferrai, l'assessora provinciale Giulia Zanotelli, la consigliera provinciale Stefania Segnana, i vertici della Federazione con il presidente Luigi Maturi, l'ispettore dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino, il presidente del Soccorso Alpino Trentino e autorità civili e militari locali quali il comandante della Compagnia Carabinieri di Borgo Valsugana, il comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Borgo Valsugana e il comandante della Stazione forestale.

In questa occasione il comandante ha donato alla sindaca una pregiata targa in legno, realizzata da un artigiano locale, per ricordare il 160° anniversario. La sindaca ha ricambiato consegnando al comandante una riproduzione di un affresco del XV secolo, presente nella cappella della chiesetta di San Rocco, raffigurante Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco.

La giornata si è conclusa al tendone di piazzale Bludenz, con le premiazioni delle gare e una serata di festa. Un momento conviviale, ma anche il segno di una comunità che riconosce nei propri vigili del fuoco volontari un presidio indispensabile di sicurezza, solidarietà e identità. Da 160 anni, al suono dell'allarme, c'è qualcuno che sceglie di lasciare la propria quotidianità per rispondere semplicemente: "Ci sono".

FOTO DI
CIRCOLO
FOTOGRAFICO
CERBARO

Scurelle celebra una storia lunga 150 anni

UN SECOLO E MEZZO DI VOLONTARIATO RACCONTATO TRA MEMORIA, MANOVRE E IL RINNOVO DEL GEMELLAGGIO CON IL CORPO AUSTRIACO DI KENNELBACH



LE MANOVRE

Un traguardo prestigioso, che racconta un secolo e mezzo di impegno, solidarietà e dedizione al servizio della comunità. Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Scurelle ha celebrato i 150 anni di attività con tre giornate di festa, dal 29 al 31 maggio. Il programma ha visto, nella giornata di venerdì 29, la celebrazione del significativo traguardo con la presentazione presso il teatro comunale di Scurelle del video che raccoglie le interviste degli ex pompieri. La ricorrenza ha rappresentato l'occasione per ripercorrere una storia iniziata nel 1876 e caratterizzata dall'impegno di generazioni di uomini e donne che hanno scelto di mettere il proprio tempo e le proprie competenze al servizio degli altri. In questi 150 anni alla guida del corpo si sono succeduti 15

comandanti, mentre oltre 200 volontari hanno indossato la divisa dei vigili del fuoco di Scurelle, contribuendo a costruire una tradizione che continua ancora oggi.

Il programma è poi entrato nel vivo con il convegno distrettuale che, nella giornata di sabato, presso il campo sportivo di Scurelle ha visto la partecipazione di tutti i corpi dell'unione Valsugana e Tesino, protagonisti con sette manovre, anche di natura storica, che hanno ricreato scenari fra di loro molto diversi.

La domenica, infine, la manifestazione è proseguita con il rinnovo dello storico gemellaggio tra il corpo di Scurelle e quello di Kennelbach (Vorarlberg - Austria). Nell'occasione il comandante del corpo di Kennelbach, Marcel Veron, ha conferito

Al comandante Spagolla e all'ex comandante Sartor donata la medaglia della cooperazione internazionale pompieristica.

al comandante Roberto Spagolla e all'ex comandante Roberto Sartor la medaglia della cooperazione internazionale pompieristica rilasciata dalla Federazione nazionale austriaca dei vigili del fuoco volontari.

Alla manifestazione hanno preso parte, tra gli altri, il presidente della Federazione dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi, il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, il presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini, la sindaca di Scurelle Lorenza Ropelato e il presidente della Comunità Valsugana e Tesino Claudio Ceppinati.

«Essere vigili del fuoco volontario significa avere competenze tecniche sempre più elevate e sostenere una formazione continua - ha detto il comandante Spagolla - ma accanto alla preparazione ciò che resta centrale è il valore umano, il coraggio, l'equilibrio e la capacità di intervenire nei momenti più difficili. Questo impegno non riguarda mai solo il singolo vigile del fuoco, ma coinvolge anche le famiglie che condividono attese, preoccupazioni, partenze improvvise e rientri incerti. A loro va un ringraziamento profondo e spesso non abbastanza espresso».



LA NOSTRA TECNOLOGIA - LA VOSTRA SICUREZZA

da 50 anni!

Offriamo una vasta gamma di soluzioni, tra cui:

- ✓ **Rivelazione incendio**
- ✓ **Videosorveglianza**
- ✓ **Allarme intrusione**
- ✓ **Controllo accessi**
- ✓ **Impianti telefonici**

Notte di fuoco e di paura nel centro storico di Fraviano

L'INCENDIO HA DIVORATO UN FIENILE, TRE ABITAZIONI E UN RUSTICO, OLTRE AL TETTO DELLA CHIESA E, PARZIALMENTE, A QUELLO DEL CAMPANILE. INTERESSATO MARGINALMENTE ANCHE IL MUNICIPIO

LOUIS DALDOSS
vermiglio@unionevfvaldisole.it



La gestione dei soccorsi tecnici urgenti nei contesti urbani storici e montani rappresenta da sempre una delle sfide più complesse per i corpi dei vigili del fuoco. La densità del tessuto edificato, la forte presenza di legno strutturale e le limitazioni logistiche delle vie di accesso richiedono risposte rapide, standardizzate e flessibili. L'incendio su grande scala che lo scorso 3 luglio ha colpito Piazza Giovanni XXIII a Fraviano di Vermiglio offre un eccellente caso di studio per analizzare l'applicazione pratica dei protocolli di allertamento automatizzato, la gestione della catena di comando su scenari complessi e le strategie di rifornimento idrico supplementare in assetto di massima urgenza.

L'allarme è scattato alle 00:57 presso la Centrale Unica di Emergenza. Appena un minuto dopo il corpo dei vigili del fuoco volontari di Vermiglio è stato attivato. In conformità con il protocollo di allertamento – volto a escludere la discrezionalità dell'operatore in centrale per garantire un invio massivo immediato – è stato disposto anche il contestuale invio del corpo di Ossana con autopompa serbatoio (APS) e autoscala.

Una scelta strategica fondamentale: rilevando la visibilità delle fiamme già dalla caserma, il comandante ha scalato l'evento attivando in rapida successione i corpi di Peio, Pellizzano, Mezzana, Malé e Monclassico.

L'estensione del fronte di fuoco alla copertura in legno della chiesa e il forte irraggiamento termico hanno imposto un immediato cambio di strategia, passando

dall'attacco diretto al confinamento. Le priorità operative si sono concentrate sulla protezione perimetrale degli edifici sensibili limitrofi, quali il municipio e le abitazioni adiacenti. Con l'arrivo dei vertici distrettuali, ovvero l'ispettore e il viceispettore, è stata elevata l'allerta a tutti i corpi della Val di Sole e deciso di istituire, d'intesa con l'amministrazione locale, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) secondo le direttive del



Piano di Protezione Civile.

La dislocazione dei mezzi pesanti ha previsto l'impiego di due autoscale e di una piattaforma idraulica nei punti chiave, supportate da sistemi schiumogeni. Dal punto di vista logistico, la criticità principale ha riguardato l'approvvigionamento idrico, per il quale si è reso necessario anche il supporto dell'autobotte kilolitrica dell'unione distrettuale di Cles.

I corpi di Pellizzano, Commezzadura, Terzolas, Croviana, Dimaro, Caldes, Cavizzana e Rabbi hanno realizzato in tempi record una linea di mandata d'emergenza di circa due chilometri, sfruttando 9 motopompe in serie, collegate presso i laghetti San Leonardo, ed un vascone per incendio boschivo così da garantire un flusso costante per tutti i mezzi.

Un volume di forze così imponente – che ha visto 218 operatori sul campo nella sola notte dell'evento – ha richiesto una rigorosa gestione delle radiocomunicazioni. Per prevenire la saturazione delle frequenze, lo scenario è stato suddiviso in settori logistici isolati su due canali radio distinti, accentrando il traffico informativo esclusivamente tra il comandante e i responsabili di settore.

L'arrivo delle squadre del corpo permanente di Trento con l'ufficiale di turno prima, e della comandante Ilenia Lazzeri insieme ad Andrea Rubin Pedrazzo del Servizio prevenzione rischi e centrale unica di emergenza poi, ha confermato la validità della strategia difensiva.

Dopo il confinamento dell'incendio alle 6:30, l'intervento è entrato nella delicata fase di bonifica e smassamento. Nei giorni successivi sono state attuate operazioni speciali, come lo smontaggio e la catalogazione numerica delle canne dello storico organo all'interno della sacrestia compromessa, e la gestione differenziata dei materiali residui (legno, ferro e fieno) in accordo con l'APPA.

Con un totale complessivo di 2.947 ore-



uomo distribuite su tre giornate di operazioni ininterrotte, l'intervento di Vermiglio si qualifica come un modello di eccellenza operativa. Ha dimostrato l'assoluta efficacia del binomio sussidiarietà-tecnologia che caratterizza il modello trentino basato sull'integrazione tra volontariato territoriale e supporto specialistico permanente.

**Nella sola notte dell'evento
sono stati impegnati 218
operatori.**

Un pomeriggio di lavoro intenso per i corpi della Vallagarina

IN FIAMME, NEL PRIMO POMERIGGIO DELLO SCORSO 21 LUGLIO, UN TETTO CON PANNELLI FOTOVOLTAICI

È da poco passata l'ora di pranzo e tutto fa presagire un normale pomeriggio estivo, caldo e torrido, quando, improvvisamente, si alza una colonna di fumo nero dal centro della borgata di Mori, presto visibile anche dai paesi vicini. Alle 13:39 del 21 luglio suonano i cercapersone dei vigili di Mori: segnalato un incendio tetto in via Marconi. Dalle prime informazioni si comprende che il rogo interessa una copertura con pannelli fotovoltaici. Una squadra, presente casualmente in caserma, parte subito con

APS e PLE distrettuale, seguita da altri vigili che si portano rapidamente in sede.

Giunti sul posto, il comandante impartisce le prime disposizioni: una squadra sale velocemente sul tetto per iniziare le operazioni di contenimento, mentre viene posizionata la PLE. Nel frattempo un'altra squadra opera all'interno per abbattere le fiamme che iniziavano ad intaccare alcune stanze dell'appartamento mansardato. Dopo pochi minuti giungono sul posto i vigili del fuoco permanenti di Trento, di stanza a Rovereto, con APS e autoscala, e i colleghi di Isera ed Ala con le rispettive APS. Vengono inoltre attivati il corpo di Brentonico e l'ispettore distrettuale.

Le prime operazioni si concentrano sul contenimento del fronte dell'incendio: l'abitazione infatti non è isolata, bensì affiancata ad altre su un lato, pertanto è concreto il rischio di propagazione delle fiamme, pur essendo la copertura delle altre abitazioni più bassa di qualche decina di centimetri. Le prime squadre operano con il CAFS, sfruttando la ventilazione del tetto, e le motoseghe, scoperchiando e sezionando le falde dove necessario, prestando attenzione alla presenza dei pannelli fotovoltaici, complicazione ulteriore su un intervento già di per sé non semplice. Particolare attenzione viene posta anche al cappotto esterno della casa, che, in prossimità della gronda, è stato intaccato dall'incendio. Per scongiurare la propagazione delle fiamme all'intera facciata e la caduta di tizzoni ardenti, il ROS dispone che una squadra si occupi di monitorare costantemente questo aspetto.



Dopo circa un'ora di lavoro l'incendio viene posto sotto controllo e iniziano le operazioni di smassamento e di limitazione dei danni da acqua, già di per sé ridotti grazie all'impiego del CAFS. In questo frangente vengono attivati altri corpi del distretto per garantire il cambio di personale: giungono quindi sul posto i corpi di Villa Lagarina, di Besenello e di Trambileno.

Nonostante le difficoltà che rappresenta l'incendio di una copertura, tutto è andato per il meglio e si è riusciti a limitare in parte i danni, questo grazie alla prontezza di tutti i vigili intervenuti e al continuo addestramento al quale sono sottoposti. Gli aspetti positivi e le criticità dell'intervento sono state poi trattate nel corso di un debriefing, che ha permesso di mettere a nudo i punti caldi e di ragionare a mente fredda sugli eventi accaduti e sulle decisioni prese.

Scongiurato il rischio di propagazione dell'incendio alle abitazioni limitrofe.

VITA DEI CORPI

3 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO



Il campeggio riservato agli allievi protagonista in Tesino

NELL'EDIZIONE DI QUEST'ANNO SPAZIO ANCHE AD INIZIATIVE DEDICATE ALLA CONOSCENZA DELLA FIGURA DI ALCIDE DE GASPERI E DEI VALORI DELL'AUTONOMIA

LORENA IOB

Dal 2 al 5 luglio il Tesino si è trasformato in un grande palcoscenico per centinaia di allievi vigili del fuoco volontari provenienti da tutto il Trentino ma anche da Valle d'Aosta e Lombardia. Più precisamente il tradizionale campeggio provinciale ha registrato la presenza di 848 allievi, di età compresa tra i 10 e i 17 anni, seguiti da 391 istruttori. Numeri importanti, che testimoniano la vitalità del settore. L'evento è stato organizzato dall'unione distrettuale Valsugana e Tesino per conto

della Federazione dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino. Pieve Tesino è stato il cuore logistico dell'evento, ma le attività hanno coinvolto l'intera conca del Tesino grazie al lavoro di squadra dei 22 corpi dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino. I momenti più attesi del campeggio, allestito su un'area di circa 15 mila metri quadri a Pieve Tesino, si sono svolti nel fine settimana. Sabato sera la tradizionale sfilata degli allievi ha attraversato le vie di Castello Tesino, seguita dalla manovra dell'unione

ALLIEVI

3/2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO



distrettuale Valsugana e Tesino. Domenica mattina, invece, l'impianto sportivo di Castello Tesino ha ospitato le esercitazioni degli altri 12 distretti del Trentino e delle delegazioni provenienti da Lombardia e Valle d'Aosta. Realistiche simulazioni di soccorso e manovre con le scale hanno offerto al pubblico uno spaccato concreto dell'attività svolta dagli allievi durante l'anno nei rispettivi corpi, mettendo in evidenza preparazione, affiatamento e capacità di operare in squadra sotto la guida attenta degli istruttori. Le esercitazioni hanno rappresentato il culmine di un programma intenso che ha registrato momenti di formazione, di socialità, escursioni alla scoperta del Tesino e iniziative dedicate alla conoscenza della figura di Alcide De Gasperi e dei valori dell'autonomia.

«Un'edizione, graziata dal meteo, che ci ha lasciato grande soddisfazione soprattutto per l'entusiasmo e la partecipazione dimostrati dai ragazzi. Nei quattro giorni di campeggio abbiamo visto nascere nuove amicizie, rafforzarsi lo spirito di squadra e consolidarsi quel senso di appartenenza che è alla base del nostro volontariato», ha evidenziato Emanuele Conci, presidente del comitato organizzatore ed ispettore dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino. Dietro il campeggio vi è, come facilmente intuibile, un grande lavoro organizzativo che emerge anche da alcuni numeri: 200 i vigili del fuoco volontari coinvolti da mesi nell'organizzazione, 15 mila i pasti e le colazioni preparate dai Nu.Vol.A. nei giorni del campeggio.

«Investire negli allievi significa investire nel futuro dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Le competenze che stanno acquisendo oggi e i valori che condividono saranno il patrimonio su cui costruire il domani dei nostri corpi», ha dichiarato il presidente della Federazione dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi.



Chiara, 22 anni, nuova comandante del corpo di Sfruz

UNA PASSIONE NATA DA BAMBINA, GUARDANDO PARTIRE I MEZZI DALLA CASERMA, E CRESCIUTA GRAZIE ALL'ESEMPIO DEI TRE ZII E ALLA FIDUCIA DEL SUO PREDECESSORE IVAN POLI

LORENA IOB

Ha appena 22 anni e un incarico di grande responsabilità. Dallo scorso maggio Chiara Cavosi è la nuova comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari di Sfruz, diventando così la quarta comandante donna in Trentino.

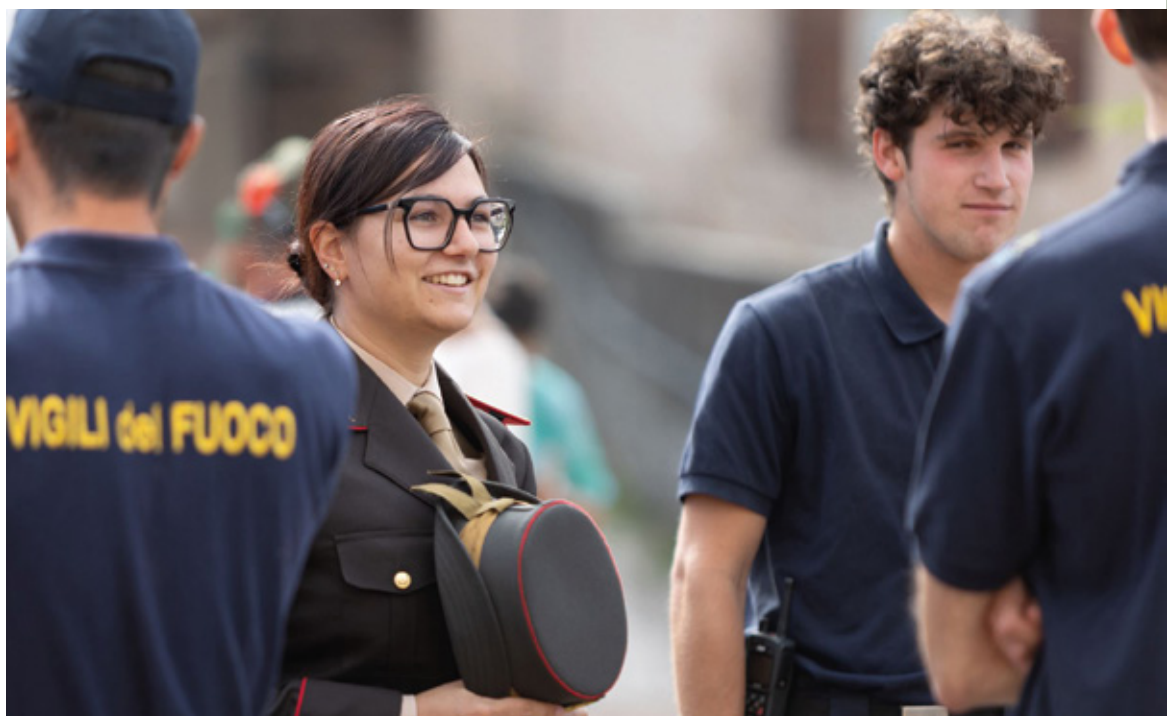
Quella di Chiara per i vigili del fuoco non è una passione nata all'improvviso. Le sue radici affondano nell'infanzia, quando, ancora bambina, osservava con curiosità e ammirazione i mezzi dei vigili del fuoco uscire dalla caserma per rispondere alle emergenze.

A farle conoscere e amare questo mondo sono stati i suoi tre zii, Stefano Cavosi di Sfruz, nonché Enzo Sicher e Ugo Inama, entrambi di Coredò. I primi due hanno ricoperto anche il ruolo di comandante nei rispettivi corpi.

«Quando a Coredò giocavo con i miei cugini, vedevo spesso i mezzi del corpo che partivano in emergenza dalla vicina caserma. Era un mondo che mi affascinava - racconta - e che mi faceva pensare che un giorno avrei voluto farne parte anche io». Quel desiderio è diventato realtà. A 18 anni Chiara ha completato l'iter per entrare effettivamente nel corpo di Sfruz e, nel giro di pochi anni, è arrivata a ricoprire il ruolo di comandante.

Un percorso nel quale ha avuto un punto di riferimento fondamentale in Ivan Poli, il comandante che l'ha preceduta e che, dopo cinque mandati alla guida del corpo di Sfruz, ha deciso di passare il testimone.

«Ha sempre dimostrato grande fiducia nei miei confronti e, più in generale, nei giovani. Ci ha sempre spinto a prendere



iniziativa», racconta Chiara.

All'inizio quella che oggi appare quasi come una profezia sembrava soltanto una battuta.

«Inizialmente, in modo scherzoso, mi diceva che un giorno sarei stata io la futura comandante visto che ero l'unica donna in caserma. Poi lo scherzo ha lasciato il posto a un'intenzione più seria e ho iniziato a seguirlo nelle attività di comandante».

Poli l'ha così accompagnata gradualmente verso il nuovo incarico, introducendola passo dopo passo alle responsabilità del ruolo. Un passaggio di consegne costruito

nel tempo e - sottolinea Chiara - non un salto nel vuoto.

«È risaputo che mi manca esperienza, ma avendo lui al mio fianco come vicecomandante questa lacuna viene in parte colmata», spiega Chiara, studentessa universitaria di amministrazione aziendale e di didattica della musica al Conservatorio Bonporti.

«Ho il sostegno di tutto il corpo - evidenzia - e non mi sono mai sentita sola. I primi mesi alla guida del corpo sono stati piuttosto impegnativi a livello interventistico e di burocrazia, ma le soddisfazioni sono enormi. A tutte le ragazze che valutano se indossare la divisa da vigile del fuoco e a quelle che sognano di diventare comandante, dico di avere le spalle larghe. A volte all'esterno del mondo dei vigili del fuoco volontari è necessario far capire che le donne sono pompieri esattamente come i colleghi maschi, senza differenze. Rispetto agli uomini fisicamente siamo meno forti, anche se solitamente compensiamo con sensibilità ed empatia che in certi interventi sono altrettanto importanti».



Il corpo di Sfruz

A servizio di una comunità di circa 370 abitanti, è composto da 15 vigili del fuoco in servizio attivo, da uno di complemento e da quattro membri onorari. Il direttivo si presenta costituito dalla comandante Chiara Cavosi, dal vicecomandante Ivan Poli, dai capisquadra Stefano Biasi e Simone Valenza, dal cassiere Emanuele Biasi, dal segretario Federico Polli e dal magazziniere Andrea Cavosi.

Gli allievi trentini ai Giochi Internazionali dei giovani vigili del fuoco

SI È CONCLUSA CON UN 10° E CON UN 13° POSTO IN CLASSIFICA
L'ESPERIENZA DELLE DUE SQUADRE IN REPUBBLICA CECA



LA DELEGAZIONE TRENTINA

A mezzanotte di domenica 12 luglio, presso il parcheggio Zuffo di Trento, con la partenza della delegazione trentina in direzione di Šumperk è iniziata ufficialmente l'ultima fase dei XXV Giochi Internazionali dei Giovani Vigili del Fuoco. L'arrivo in Repubblica Ceca era previsto per il giorno successivo, lunedì, mentre il rientro a Trento è avvenuto nel pomeriggio di sabato 19 luglio.

In questa edizione sono state introdotte diverse novità. La prima ha riguardato la durata dell'evento: solitamente l'arrivo delle delegazioni era previsto la domenica, con il rientro la domenica successiva. L'ospitalità delle squadre, come di consueto, è stata organizzata nelle aule delle scuole della

città. Le allieve e gli allievi trentini sono stati ospitati in un istituto primario situato in centro.

La seconda novità, legata all'arrivo nella giornata di lunedì, ha riguardato lo svolgimento delle prove. Solitamente il lunedì segnava l'inizio degli allenamenti ufficiali. In questa edizione il tempo dedicato agli allenamenti è stato ridotto da tre giornate e due, martedì e mercoledì. Per consentire lo svolgimento delle prove in tempi più stretti, sono stati predisposti quattro percorsi di gara, con le due giurie che si alternavano su due campi. La staffetta, invece, si è svolta come di consueto su due corsie. Per la prima volta, inoltre, tutte le squadre hanno svolto la staffetta prima della



TIZIANO BRUNELLI





La squadra femminile ha disputato entrambe le prove senza commettere errori.



manovra, rimanendo in campo tra le due specialità senza uscire dal terreno di gioco. Martedì sera si è tenuta la cerimonia ufficiale di apertura dei Giochi. La manifestazione è iniziata con la sfilata delle delegazioni per le vie del centro città, fino a raggiungere una piazza dove, dopo l'esecuzione degli inni e l'alzabandiera, si è proceduto all'accensione della fiamma e al giuramento di lealtà sportiva da parte degli allievi.

Come di consueto, giovedì mattina si è svolta la competizione. La prima a entrare in campo è stata la squadra maschile. Dopo le verifiche all'ingresso e presso il comitato della staffetta, gli allievi trentini si sono posizionati nel proprio settore, portando a termine la prova in 65,83 secondi senza commettere errori e fermando il cronometro sul loro miglior tempo realizzato dall'inizio della preparazione.

Dopo il passaggio al comitato verifiche e la raccolta del materiale, ha preso il via la manovra. La tensione ha portato a

commettere alcuni errori come un ostacolo non superato correttamente e una torsione in una manichetta. Il cronometro si è fermato a 38,37 secondi. Gli errori hanno comportato complessivamente 15 punti di penalità, allontanando la squadra dal podio e portandola a chiudere la competizione in tredicesima posizione.

Per quanto riguarda la squadra femminile, un infortunio occorso il mercoledì pomeriggio ad un'allieva ha reso necessario l'inserimento della riserva a poche ore dall'inizio della gara, senza la possibilità di provare il percorso completo.

Anche le ragazze, dopo le fasi preparatorie, si sono cimentate nella staffetta fermando il cronometro a 72,11 secondi senza aver commesso penalità. Anche la manovra è stata portata a termine senza errori, con un tempo di 44,70 secondi, risultato che è valso alla squadra il decimo posto in classifica.

L'allievo indicato come riserva nella squadra maschile ha avuto l'opportunità di partecipare alla competizione gareggiando



anche in una squadra internazionale, composta da allievi provenienti da tutta Europa. Nonostante abbiano potuto provare il percorso soltanto due volte, i ragazzi sono riusciti a chiudere la gara al venticinquesimo posto.

Da sottolineare l'alto livello raggiunto dalla manifestazione. Nella classifica maschile, le prime quattro squadre avevano un tempo previsto per la staffetta di 77 secondi, così come la rappresentativa trentina. Questo parametro tiene conto della somma delle età dei nove concorrenti, che complessivamente non può superare i 121 anni. Le prime sei squadre hanno inoltre ottenuto punteggi superiori ai 1070 punti, mentre in occasione dell'edizione di due anni fa a Borgo Valsugana soltanto la squadra vincitrice aveva superato questa soglia.

Anche la competizione femminile ha evidenziato un livello particolarmente elevato. Le prime sei squadre della classifica avevano un tempo previsto per la staffetta di 77 secondi. La squadra trentina si è invece presentata con un tempo previsto di 74 secondi. Ben sette squadre hanno inoltre superato i 1060 punti; anche in questo caso, a Borgo Valsugana, soltanto la squadra vincitrice aveva raggiunto un

punteggio superiore a tale soglia.

Nel pomeriggio, per scaricare la tensione accumulata durante la gara, si sono svolte le Lagerolimpiadi. Gli allievi si sono sfidati in percorsi a ostacoli che prevedevano l'uso dell'acqua, particolarmente apprezzata vista la temperatura elevata, e di altri oggetti, anche di uso comune, utilizzati per mettere alla prova l'astuzia e la precisione dei concorrenti.

Venerdì mattina, nel centro della città, sono state predisposte alcune casette che hanno ospitato gli stand delle nazioni. Ogni delegazione partecipante ha avuto la possibilità di promuovere turisticamente il proprio paese di provenienza attraverso piccoli gadget e prodotti tipici. Per l'Italia era presente l'Alto Adige.

Nella serata di venerdì, nella piazza che aveva ospitato la cerimonia di apertura, si è tenuta la presentazione delle nazioni: uno spettacolo nel quale i protagonisti sono stati gli allievi, che attraverso scenette e balletti hanno rappresentato il proprio paese. Gli allievi trentini hanno rappresentato l'Italia. Nel primo pomeriggio di sabato si è tenuta la cerimonia di premiazione e di chiusura, con lo spegnimento della fiamma e l'arrivederci al 2028.

CEA TRENTO

SICUREZZA PROFESSIONALE



PRODOTTI CERTIFICATI, COMPETENZA E FORMAZIONE PER LAVORARE IN SICUREZZA

CEA Trento propone le soluzioni professionali MSA, punto di riferimento nelle attrezzature e nei dispositivi per la sicurezza sul lavoro. **Qualificata** per la vendita e la manutenzione dei prodotti MSA, CEA Trento affianca aziende e operatori nella scelta delle attrezzature più adatte e del loro corretto utilizzo. Dai **DPI** ai **sistemi anti-caduta**, accesso e recupero, prodotti professionali, **consulenza tecnica** e **formazione qualificata** per garantire sicurezza, affidabilità e competenza operativa.

QUALIFICAZIONE



Advance-comunicazione.it

Principali marchi trattati



26°
CEA
TRENTO
2000 - 2026

Cinque le squadre trentine ai Campionati internazionali C.T.I.F. tradizionale

BUONI I RISULTATI OTTENUTI DALLE FORMAZIONI DI AVIO, COREDO,
MALÉ, MORI E SAN MICHELE ALL'ADIGE



DAVIDE ARMANI
direzione@fedvvfvol.it

Anche quest'anno il Trentino ha rappresentato l'Italia ai Campionati internazionali C.T.I.F. tradizionale, le cosiddette Olimpiadi, con 5 squadre, affiancate da altre 5 dell'Alto Adige. La competizione ha visto gli schieramenti di Avio, Coredò, Malé, Mori e San Michele all'Adige dilettarsi nella disciplina riconosciuta a livello mondiale dedicata ai vigili in servizio attivo. Rispetto al passato, questa edizione si è tenuta in versione ridotta, separatamente dalle gare "C.T.I.F. allievi" e "Campionato europeo di sport per Vigili del fuoco (professionisti)", nella cittadina di Eisenstadt (Austria)

dal 22 al 26 luglio. Tuttavia, il clima che si respirava era comunque quello unico che contraddistingue questo tipo di manifestazione, molto sentita negli ambienti austriaci e testimoniata dalla forte presenza di pubblico, accolto anche dagli Stati confinanti. Questi momenti di confronto tra squadre provenienti da varie parti dell'Europa concorrono all'accrescimento della preparazione e della visione del mondo pompieristico. Tornando alle squadre trentine, i risultati sono stati molto soddisfacenti e hanno visto gli ottimi piazzamenti di Malé, nella fascia della medaglia d'oro, Avio, Coredò e San Michele all'Adige argento e Mori bronzo,





premiando la preparazione tecnica e atletica curata nel corso dell'anno, anche grazie alle tre gare di campionato provinciale organizzate ad Avio, Coredò e Mori con il prezioso lavoro della Commissione C.T.I.F. tradizionale.

Oltre alle squadre erano presenti anche i giudici Luciano Tovazzi, Oscar Betta e Luigi Frizzera, che con la loro esperienza

hanno contribuito al corretto svolgimento delle gare. L'occasione di poter essere parte attiva in queste attività accresce la professionalità dei giudici, che possono trasmettere le conoscenze alle squadre nei momenti di addestramento svolti a livello locale.

Un ringraziamento va rivolto all'interprete Silvia Morandi che ha supportato le squadre sul campo in tutti i momenti di confronto con i giudici internazionali, e al collega altoatesino Robert Brusinelli che l'ha coadiuvata nei momenti di sormonto delle manovre.

L'appuntamento è tra quattro anni, auspicando che ci sia la partecipazione di nuove squadre ai Campionati provinciali per incrementare il settore C.T.I.F. e diffondere una disciplina che, oltre alle competenze tecniche, valorizza lo spirito di squadra.



La competizione si è svolta ad Eisenstadt dal 22 al 26 luglio.

A Pinzolo i campionati italiani di mountain bike per vigili del fuoco

NELLA CLASSIFICA PER COMANDI E DISTRETTI SI È IMPOSTA L'UNIONE DELLE GIUDICARIE. VITTORIE ANCHE PER I TRENTINI SIMI, SARCLETTI, PEDOT, DONATI E DALPONTE

LORENA IOB

85 iscritti in rappresentanza di una trentina di unioni e comandi provenienti da tutta Italia. Va in archivio con questi numeri il campionato italiano di mountain bike per vigili del fuoco svoltosi lo scorso 27 giugno a Pinzolo.

Per il Trentino si tratta di un ritorno, avendo già ospitato l'evento diverse volte. L'ultima in Val di Fiemme una ventina di anni fa.

L'organizzazione della manifestazione è stata curata dall'associazione Dolomitica Sport Trentino in collaborazione con la Federazione dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino, guidata da Luigi Maturi, dal Gruppo sportivo vigili del fuoco volontari del Trentino presieduto da Massimo Ballardini e dall'unione delle

Giudicarie con a capo l'ispettore Manuel Alberti. I partecipanti si sono cimentati sul percorso Race della Dolomiti Brenta Bike che si sviluppa su un tracciato di 45 chilometri con un dislivello di 1600 metri e che quest'anno è stata valida anche come campionato italiano per i vigili del fuoco. Prestigiosi i risultati ottenuti dagli atleti trentini. In particolare l'unione delle Giudicarie è stata profeta in patria grazie al primo posto ottenuto nella classifica per comandi e distretti. Graduatoria che parla trentino grazie anche al quarto posto dell'unione di Fiemme e al quinto del distretto di Trento.

«Al di là dei risultati sportivi, quello che mi preme sottolineare è soprattutto il grande lavoro di squadra che ha permesso di



Il distretto di Trento protagonista al Campionato italiano di ciclismo per vvf

Il distretto dei vigili del fuoco volontari di Trento ha partecipato con tre atleti al 15° Campionato italiano di ciclismo su strada (mediofondista) per vigili del fuoco, svoltosi domenica 17 maggio a Gemona del Friuli. Le gare sono state anche un'occasione di solidarietà e di sostegno alla popolazione di Haiti. Tra i 100 km di percorso e 1.450 metri di dislivello che hanno attraversato alcuni luoghi simbolo della ricostruzione friulana, si è laureato campione italiano 2026 Loris Gottardi (vigili del fuoco di Cembra) nella categoria senior A, mentre nella categoria senior B da segnalare il 4° posto di Giordano Pojer (vigili del fuoco di Grumes). Ottimo 2° posto per Stefano Pedot (vigile del fuoco di Grauno) nella categoria veterano A.



organizzare un evento così complesso», sottolinea Ballardini. «Sono state numerose le realtà che hanno offerto il proprio aiuto. Tra queste anche i corpi dei vigili del fuoco volontari di Pinzolo, Giustino e Carisolo. Un impegno premiato anche dalla bellissima giornata di sole - prosegue - e dai commenti positivi dei partecipanti, che hanno potuto apprezzare il panorama unico della Val Rendena e approfittare di pacchetti turistici a prezzi agevolati per scoprire e vivere Madonna di Campiglio, Pinzolo e l'intera zona»

Di seguito i nomi dei vincitori nelle varie categorie. A spiccare sono le vittorie dei vigili del fuoco volontari trentini Mattia Simi, Martino Sarcletti, Stefano Pedot, Romano Donati e Renzo Dalponte.

- MW2 Maria Gloria Gazzotti (comando Reggio Emilia)
- M1 Mattia Simi (unione Giudicarie)
- M2 Martino Sarcletti (unione di Fondo)
- M3 Stefano Pedot (unione di Fondo)
- M4 Mauro Zanier (comando di Pordenone)
- M5 Francesco Gaffuri (comando di Monza Brianza)
- M6 Federico Gianotti (comando di Bologna)
- M7 Fabio Scooco (comando di Macerata)
- M8 Romano Donati (unione della Vallagarina)
- M9 Lorenzo Bortoluzzi (comando Belluno)
- M10 Renzo Dalponte (unione delle Giudicarie)

Le classifiche del campionato provinciale CTIF

SANA COMPETIZIONE, PASSIONE E OTTIMI RISULTATI HANNO CARATTERIZZATO LA MANIFESTAZIONE DEDICATA AD ALLIEVI E VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO ATTIVO

CLASSIFICHE CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF 2026 - ALLIEVI

CLASSIFICA FINALE 2026 - SPECIALITÀ BRONZO

ORD.	SQUADRA	PUNTEGGIO TOTALE	MEZZOLOMBARDO	PERGINE VALSUGANA	RONCONE
1	Valsugana e Tesino "A"	3146,88	1052,35	1041,90	1052,63
2	U.D. Giudicarie "A"	3124,05	1028,31	1041,37	1054,37
3	Tione di Trento Allievi	3117,91	1039,05	1027,96	1050,90

CLASSIFICA FINALE 2026 - SPECIALITÀ ARGENTO

ORD.	SQUADRA	PUNTEGGIO TOTALE	MEZZOLOMBARDO	PERGINE VALSUGANA	RONCONE
1	U.D. Giudicarie "A"	3087,64	1030,34	1035,64	1021,66
2	U.D. Mezzolombardo "A"	2986,55	989,11	987,29	1010,15
3	Alto Chiese "A"	2969,13	932,83	1028,22	1008,08

CLASSIFICHE CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF 2026 - ADULTI

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF 2026 INDOOR

Classifica finale Campionato 2026 - Squadre in concorso

ORD.	SQUADRA	1° CONCORSO - MEZZOLOMBARDO		
		TEMPO	PENALITÀ	PUNTI
1	S. Michele all'Adige		ASSENTE	
2	Mori	28,14	0,00	28,14
3	Coredo	21,10	0,00	21,10

ORD.	SQUADRA	2° CONCORSO - MEZZOLOMBARDO		
		TEMPO	PENALITÀ	PUNTI
1	S. Michele all'Adige	18,04	0,00	18,04
2	Mori	20,23	0,00	20,23
3	Coredo	23,11	0,00	23,11

ORD.	SQUADRA	3° CONCORSO - TELVE		
		TEMPO	PENALITÀ	PUNTI
1	S. Michele all'Adige	19,42	0,00	19,42
2	Mori	19,75	0,00	19,75
3	Coredo	18,39	0,00	18,39

ORD.	SQUADRA	4° CONCORSO - FAI DELLA PAGANELLA		
		TEMPO	PENALITÀ	PUNTI
1	S. Michele all'Adige	19,10	0,00	19,10
2	Mori	19,79	0,00	19,79
3	Coredo	21,38	0,00	21,38

ORD.	SQUADRA	CLASSIFICA GENERALE		
		TEMPO	PENALITÀ	PUNTI
1	S. Michele all'Adige	56,56	0,00	56,56
2	Mori	59,77	0,00	59,77
3	Coredo	60,87	0,00	60,87

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF 2026 TRADIZIONALE

Squadre in concorso Classe A

ORD.	SQUADRA	1° CONCORSO		
		MANOVRA	STAFFETTA	PUNTEGGIO
1	Malè "A"	35,71	58,39	405,90
2	Coredo	42,84	60,61	397,55
3	Mori	44,05	59,96	395,99

ORD.	SQUADRA	2° CONCORSO		
		MANOVRA	STAFFETTA	PUNTEGGIO
1	Malè "A"	34,45	64,67	400,88
2	Coredo	37,99	61,08	400,93
3	Mori	42,18	63,98	393,84

ORD.	SQUADRA	3° CONCORSO		
		MANOVRA	STAFFETTA	PUNTEGGIO
1	Malè "A"	35,78	59,58	404,64
2	Coredo	39,42	60,02	400,56
3	Mori	38,51	59,22	402,27

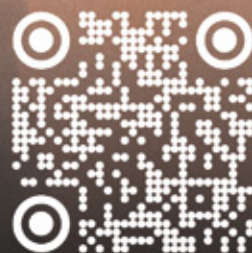
ORD.	SQUADRA	CLASSIFICA FINALE		
		MANOVRA	STAFFETTA	PUNTEGGIO
1	Malè "A"	105,94	182,64	1211,42
2	Coredo	120,25	181,71	1199,04
3	Mori	124,74	183,16	1192,10

 **catapano**[®]
PROTECTIVE EQUIPMENT INDUSTRY



style and security

scopri di più!



Ancora più forte al vostro fianco.

Affidabilità e prestazioni si incontrano.



La FOX più potente di tutti i tempi.

Anche a fronte di condizioni estreme e prestazioni elevate richieste: le motopompe FOX sono utilizzate in tutto il mondo da decenni e hanno dimostrato il loro valore nelle operazioni antincendio più difficili e sono famose per la loro assoluta affidabilità. Il nuovo modello continua la lunga tradizione: ancora più prestazioni e in conformità alla norma PFPN 10-2000 della EN 14466.



Scopri di più

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

Rosenbauer Italia GmbH/Srl, Sonnenstraße 34, 39010 Andrian, italia@rosenbauer.com

Follow us on     